

nuova AGRICOLTURA

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Periodico della
Cia-Agricoltori
Italiani Piemonte
e Valle d'Aosta



Anno XXXIX - n. 9 - Ottobre 2022 - Euro 1,00

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB/BN

NUOVO GOVERNO Cia rilancia le proposte per affrontare crisi energetica e inflazione

Servono misure urgenti per l'agricoltura

Carenini: «Le imprese del settore primario chiedono garanzie per la sostenibilità della produzione»

Gli Stati Generali Cia il 2 dicembre a Torino

di Gabriele Carenini

Presidente Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta

Ci siamo dati appuntamento alle 10 di venerdì 2 dicembre, nella Sala della Trasparenza della Regione Piemonte, in piazza Castello, a Torino. Abbiamo convocato gli Stati Generali della nostra Organizzazione regionale alla presenza del presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini**, dei vertici politici e amministrativi della Regione Piemonte, dell'Istituto di ricerca economico e sociali (Ires) e dei principali portatori di interesse del mondo agricolo. Abbiamo invitato anche il nuovo ministro delle Politiche agricole.

Con la nuova Giunta di Cia Piemonte e in apertura della manifestazione regionale, cercheremo di fare il punto sulla situazione della nostra agricoltura. Parlano del Piemonte, consapevoli che molti dei temi in discussione abbiano una portata che va ben al di là dei soli interessi regionali, richiedendo visioni e soluzioni di ampio respiro.

Interverranno, uno ad uno, tutti i componenti della Giunta di Cia Piemonte, ognuno per le proprie competenze. E' importante offrire una fotografia il più possibile aderente alla realtà, evidenziando le criticità e le opportunità del momento.

Cosa chiede e cosa può offrire l'agricoltura al Piemonte e al Paese? Quale ruolo spetta al settore primario della nostra regione?

La nostra regione, insieme al centro dell'Europa è geograficamente strategica, anche se la regione, dopo la crisi della grande industria automobilistica, stenta ancora a trovare una nuova e forte identità economica.

In campo agroalimentare, la nostra regione non è seconda a nessuno. Ospita industrie di trasformazione di spessore multinazionale e una fitta rete di aziende di eccellenza, fortemente radicate sul territorio, dal vino al riso, dalla carne alla frutta. Un'agricoltura che sconta purtroppo ritardi epocali sul fronte delle infrastrutture, dagli invasi alle autostrade, all'alta velocità. E' ora che l'agricoltura del Piemonte faccia sentire la propria voce, Cia-Agricoltori Italiani è pronta a fare la propria parte.

«Le imprese agricole sono allo stremo. Tra i rincari record di materie prime ed energia, gli effetti disastrosi di una prolungata siccità e un'inflazione senza freno, la nostra agricoltura sta vivendo, forse, il momento peggiore di sempre. Mai come oggi, serve un governo stabile e attivo, che riconosca al comparto centralità e ruolo strategico e che attui immediatamente nuove misure di sostegno. E' necessario predisporre un efficace piano agricolo di rilancio per aziende, famiglie e Made in Italy».

Sono le osservazioni del presidente regionale di Cia Piemonte, **Gabriele Carenini**, all'indomani del voto della nuova legislatura.

Servono misure urgenti per fronteggiare la crisi - rimarca Carenini -, interventi che riescano a ridare fiducia alle imprese, in primo luogo a quelle zootecniche, ma anche a tutte le altre, messe alle strette dallo spropositato aumento dei costi di gestione. Da un lato, è importante che venga rilanciato i consumi, dall'altro le imprese devono essere messe in grado di produrre in condizioni sostenibili».

Le proposte di Cia-Agricoltori Italiani al nuovo esecutivo, ed in particolare al prossimo ministro delle Politiche agricole, sono chiare e mirate. Per far fronte alla crisi energetica, occorre un credito d'imposta per l'acquisto di gasolio agricolo, che comprenda il riscaldamento



Gabriele Carenini

delle culture in serra, per il 2022-2023 e l'autorizzazione a immettere in rete l'energia elettrica prodotta con il fotovoltaico oltre i propri livelli annui di autocostrutto.

In risposta all'emergenza idrica, invece, è necessaria un'impellente ristrutturazione del sistema reticolare di canali e della rete idropo-

tabile. Fondamentale, poi, pensare all'esonero dei contributi previdenziali e a un credito agevolato per le imprese agricole situate nei territori in stato di emergenza a causa della siccità.

Per ovviare almeno in parte ai rincari, si predispongano incentivi fiscali per sostenere l'acquisto di

mangimi, fertilizzanti, semi-muni e piantine.

Accanto alle sfide per la sopravvivenza delle aziende agricole legate ai cambiamenti climatici e all'aumento dei prezzi, resta ancora alta l'emergenza legata ai cinghiali, per affrontare la quale Cia chiede la nomina di un commissario straordinario per la caccia e la pesca selvatica con pieni poteri e il coordinamento di una cabina di regia con le Regioni per riformare le attuali norme sul prelievo venatorio.

A salvaguardia del Made in Italy, inoltre, Cia chiede un fermo contrasto a sistemi che penalizzano i prodotti nostrani, come il sistema di etichettatura Nutri-score ideato in Francia, e un impegno a lungo termine per le aree rurali.



FERMARE LA GUERRA
Prima di tutto la pace
Con Anp-Cia ad Assisi
il 30 novembre 2022
Partecipiamo numerosi

Anp: varato il ddi su anziani non autosufficienti

Il nuovo Governo e il nuovo Parlamento possono migliorare il testo

A PAGINA 4

Alessandria: le proposte Cia per risollevare la riscoltura

Istituzioni e politici invitati al nostro convegno a Casale Monferrato

A PAGINA 8

Asti: zootecnia, Cia a difesa della razza Piemontese

Domenica 16 ottobre a Isola d'Asti il convegno regionale

A PAGINA 10

Novara-Vercelli-Vco: le considerazioni sull'annata risicola

Brusilia: «I nostri suggerimenti per il Psr e le assicurazioni»

A PAGINA 12

Torino e Aosta: al Salone con Cia delle Alpi c'è più Gusto

Successo per gli eventi della nostra Organizzazione a Terra Madre

A PAGINA 15

All'interno

BUON LAVORO



Da Cia auguri di buon lavoro al ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida e a tutta la squadra di Governo presieduta da Giorgia Meloni.

ORTOFRUTTICOLTURA In arrivo i risarcimenti per i danni provocati dalle gelate di aprile

Al tavolo della frutta si raccolgono criticità

L'assessore regionale Protopapa: «Definire in comune le azioni strategiche di fronte all'attuale grave crisi economica»

L'assessore regionale all'Agricoltura e Cibo, **Marcò Protopapa**, a fine settembre ha convocato il tavolo del comparto ortofruttilto piemontese, al quale hanno preso parte i rappresentanti delle associazioni agrarie, delle associazioni cooperative, delle organizzazioni dei produttori, dei consorzi di tutela, di Fondazione Agrion e dell'Università di Torino

- Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari - Un tavolo atteso dalle aziende e dalle associazioni dei produttori, durante il quale hanno preso parte i rappresentanti delle associazioni agrarie, delle associazioni cooperative, delle organizzazioni dei produttori, dei consorzi di tutela, di Fondazione Agrion e dell'Università di Torino

Protopapa - Guardando alla futura programmazione dello sviluppo rurale della regione, la volontà è definire in comune le azioni strategiche di fronte all'attuale grave crisi economica che ha investito in particolare il settore della frutta, in quanto è quella che ha determinato un calo dei prezzi dovuto sia ai costi di produzione sia ai costi di raccolta».

In merito ai danni provocati dalle gelate lo scorso aprile, l'assessore Protopapa ha assunto l'impegno da parte della Regione di deliberare entro ottobre l'assegnazione dei fondi. «I fondi interesseranno circa 600 aziende agricole», ha precisato Protopapa, «percorso in Commissione Politiche Agricole le istanze del comparto per farle diventare d'interesse nazionale».



ZOOTECNIA Filiera e Confindustria verso un documento condiviso

Carne, urgente il sostegno agli allevatori

Le criticità del mercato della carne e la futura programmazione dei fondi comunitari sono stati i temi al centro del tavolo regionale dedicato alla zootecnia da carne piemontese, convocato lo scorso settembre dall'assessore all'Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte, al quale hanno partecipato i rappresentanti di tutta la filiera e Confindustria Piemonte.

Dall'incontro è emersa l'attenzione rivolta da Regione Piemonte e Ministero delle Politiche agricole al

mondo zootecnico nei documenti di programmazione della Pac. Per fronte al momento particolarmente difficile, a livello nazionale sono stati attivati due interventi che si tradurranno in un'integrazione agli aiuti accoppiati zootecnici 2022 e in un sostegno alle filiere.

E' risultato a tutti evidente che, per affrontare le criticità che il settore sta vivendo, si debba puntare alla definizione dei costi di produzione, al di sotto dei quali dovrebbero scattare le garanzie previste dal

decreto in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera.

Filiera e Confindustria si sono dichiarati disponibili a ragionare su un documento condiviso da tutti. L'obiettivo è di sostenere strutturalmente le aziende che producono carne in Piemonte, puntando in particolare alla valorizzazione della carne bovina di razza piemontese e al rafforzamento degli interventi di tracciabilità del prodotto ottenuto in Piemonte.

SICUREZZA ALIMENTARE I consigli del nostro esperto Biagio Fabrizio Carillo

Le peculiarità dell'azienda agrituristic

di Biagio Fabrizio Carillo



Biagio Fabrizio Carillo

Quando parliamo di azienda agrituristiche dobbiamo fare alcune considerazioni di ordine generale:

- siamo di fronte a un interessante aumento di operatori che provengono da altre esperienze lavorative in settori diversi non sempre affini;
- chi gestisce le attività è generalmente una persona che ha investito molto risorse economiche in agricoltura;
- il profilo tipico dell'agriturista è

femminile; ha in media 48 anni (37 anni le donne, 59 gli uomini);

• l'azienda abita normalmente in saldenza o nello stesso comune;

- le ragioni che lo portano a fare questa esperienza sono connesse con la valorizzazione del patrimonio terriero su cui opera;
- desidera mutare il proprio vecchio stile di vita;
- vuole creare lavoro per i parenti prossimi.

Quindi, in ragione delle caratteristiche del territorio agricolo le varie aziende agrituristiche sono da sempre alla ricerca di una offerta di servizi mirata a dare le possibilità culinarie legate all'enogastronomia del territorio.

Questo fa sì che l'agriturismo aspiri ragionevolmente a diventare sempre più un polo anche culturale e una qualificante vetrina non solo agricola, rappresentando al meglio le bellezze di intere zone spesso purtroppo non inserite nei circuiti turistici abituali.

Le offerte riguardano, fra le tante:

- vendita diretta dei prodotti tipici;
- le degustazioni di vini;

- le attività culturali ricreative. In definitiva, bisogna investire su queste attività che rappresentano oggi un interessante sbocco anche lavorativo per giovani, e non solo, che hanno la voglia di mettersi in gioco e sperimentare nuove forme attrattive, esplorative e valorizzare al meglio i nostri bei territori piemontesi.

SERVIZI DI TRASPORTO MERCI PER CONTO TERZI IN ITALIA E ALL'ESTERO

Ci occupiamo di trasporti di ogni genere, normali ed eccezionali, macchinari industriali ed agricoli, in Italia e in tutta Europa.

PASCHETTO IDE AUTOTRASPORTI SRL
Sede operativa: Via Maser 7
S.SECORDO DI FLO (TO)
Tel. 010/3313700 - Fax. 010/302854
cell. 333/9701778
info@paschettoautotrasporti.com

Leonardo Deambrogio Alfiere del Lavoro

Leonardo Deambrogio, figlio del risicoltore Romano socio Cia Alessandria, è tra i 25 migliori studenti in Italia che sono stati nominati Alfieri del Lavoro per merito scolastico, durante una cerimonia svolta al Quirinale di Roma con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Deambrogio, diplomato al liceo di Cesare Mattei (Alessandria), frequenta il primo anno di Relazioni Internazionali all'Università La Sapienza di Roma. Nuova Agricoltura aveva dato già notizia di lui alcuni anni fa, quando aveva vinto un primo e un secondo posto alle Olimpiadi nazionali di Italiano e Matematica. Congratulazioni da tutta la Cia!



RURAL SOCIAL ACT Presentato in Regione il Progetto promosso da Cia-Agricoltori Italiani

Buone pratiche contro il caporalato

Rosotto: «Modello di collaborazione interistituzionale fondato su legalità, dignità del lavoro e investimenti»

Promuovere l'agricoltura sociale per contrastare caporalato e agronomie, favorendo nuovi processi di inclusione e reinserimento socio-lavorativo dei migranti, attraverso una rete nazionale di collaborazioni integrate fra agrocooperative sociosanitarie e settori della formazione e dell'accoglienza. Gli obiettivi del "Rural Social ACT", progetto nazionale sulla trasparenza del lavoro agricolo, con Cia-Agricoltori Italiani come Organizzazione capofila, sono stati illustrati in un incontro nella Sala Trasparenza della Regione Piemonte, alla presenza del presidente di Cia Agricoltori del Piemonte e vicepresidente regionale di Cia Agricoltori del Piemonte, **Stefano Rosotto**.

«La strategia di contrasto al caporalato è allo sfruttamento lavorativo in agricoltura - spiega Rosotto - è frutto della concertazione tra diversi attori istituzionali e del confronto tra rappresentanti del settore agricolo e del Terzo settore. Il Piano agricolo, che ha avuto un intenso, in un disegno unitario basato su un modello di collaborazione interistituzionale, fondato sulla legalità, la dignità del lavoro e il potenziamento degli investimenti nelle filiere agroalimentari. Si tratta di supportare l'emersione e l'inclusione attiva del lavoro



Stefano Rosotto, Corrado Franci e Ilaria Signorile



Relatori e pubblico presenti all'incontro sul Rural Social ACT a Torino

nero, costruire una solida infrastruttura di agricoltura sociale, promuovere modelli virtuosi e pratiche reali che non solo prevedono lo sfruttamento, valorizzare l'imprenditoria illuminata e sensibilizzare l'opinione pubblica».

Finalità ribadite in apertura dei lavori dal coordinatore nazionale del Progetto, **Corrado Franci**: «Rural Social ACT - ha detto Franci - vuole informare, formare e rendere consapevoli i beneficiari delle politiche di sostegno, sensibilizzando le aziende a partire da quelle Cia associate, informare i consumatori. Il caporalato, ha sottolineato **Marco Protopapa**, assessore regionale all'Agricoltura, «è una tematica complessa che cerca di dar vita al mondo agricolo che vive di mano

dopera». Per Protopapa, «è importante che le aziende siano informate e formate, così si faccia un passo in più nel rispetto delle norme. In questo senso, le imprese «vanno messe nella condizione ottimale di poter scegliere la soluzione migliore» e quindi «occorre superare le difficoltà burocratiche, che, ad esempio, hanno reso complesso accedere al decreto flussi». Ora «stiamo attraversando un momento difficile, ma non bisogna sentirsi abbandonati», ha aggiunto. «In queste fasi», bisogna riconoscere il giusto valore ai prodotti che tutelano i diritti dei lavoratori».

Sulla stessa linea **Elena Chiorino**, assessore regionale all'Istruzione e Lavoro: «L'agricoltura è un settore primario e strategico per questo Paese», ha spiegato l'assessore, «è importante coinvolgere le agenzie del lavoro» come Piemonte Lavoro, e «pensare a un protocollo per rilasciare una certificazione etica di impresa, che sia motivo di orgoglio per chi se ne frega».

ve una serie ed efficace programmazione per la ricerca dei lavoratori, ciclicamente necessari sui campi, per i raggiungimenti, a come accade con i docenti per le scuole». Chiorino ha poi proposto la creazione di decreti flussi «dedicati al solo comparto agricolo». Quanto al caporalato e alle agronomie, ha aggiunto, «danneggiano la qualità e la reputazione della nostra agricoltura», ma sono anche «questioni culturali che vanno portate nei secoli per trasformare i giovani. Nel frattempo, ha spiegato l'assessore, «è importante coinvolgere le agenzie del lavoro» come Piemonte Lavoro, e «pensare a un protocollo per rilasciare una certificazione etica di impresa, che sia motivo di orgoglio per chi se ne frega».

Andrea Allitto, funzionario ispettore della Direzione Istruzione e Formazione professionale della Regione Piemonte, ha approfondito lo studio sulla manovra relativa al caporalato oltre ad elencare casi concreti di condanne per intermediazione irregolare, sfruttamento e schiavitù, analizzando le criticità della rete dei lavori agricoli di qualità.

Tommaso Del Tomba, Centro per l'Impiego di Saluzzo, Agenzia Piemonte Lavoro, ha presentato le linee di lavoro del progetto. Esempi di buone pratiche sono stati illustrati da **Emanuela Ceruti**, presidente di Donne in Campo Piemonte e Val d'Aosta, mentre **Maurizio Bergia** del Forum Agricoltura Sociale Piemonte ha ribadito come l'agricoltura sociale sia economicamente vantaggiosa e generi inclusio-

ne attraverso il lavoro. Degni di nota, gli interventi di **Alessandro Durando**, presidente Concooperativa, Gavio, il quale ha relazionato sull'importante presenza di cooperative di lavoratori nella zona dei vini di pregio; **Valentina Ambro**, coop Alice Onlus, che ha descritto le azioni concrete delle unità mobili nel progetto, il ruolo degli hub territoriali e dello sportello Cia Piemonte; **Chiara Murrarzano**, Regione Piemonte Ufficio Consorziazioni, che ha presentato il nuovo progetto Commen di contrasto al caporalato, che raccolgerà e rilancerà l'eredità dei vari Fami territoriali.

Il convegno è stato moderato da **Ilaria Signorile**, coordinatrice scientifica del progetto Rural Social ACT.

**PROTEGGIAMO I TUOI RISPARMI
E COSTRUIAMO VALORE
PER IL TUO FUTURO.**

Scegli la qualità della nostra consulenza:
il miglior alleato
per i tuoi investimenti.



BANCA DI ASTI



In "corner" il governo Draghi vara il ddl su anziani non autosufficienti

RECEPIE ALCUNE PROPOSTE DEL "PATTO PER UN NUOVO WELFARE" DI CUI FA PARTE ANP-CIA. IL NUOVO GOVERNO PUÒ ANCORA MIGLIORARE IL TESTO, COSÌ COME IL NUOVO PARLAMENTO CHE DOVRÀ APPROVARLO. È GIUSTO CANCELLARE L'INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO? BOLLETTE DI LUCE GAS ALLE STELLE

di Anna Graglia

Presidente Anp Cia Piemonte

Il disegno di legge delega - ddl - di riforma dell'assistenza agli anziani non autosufficienti è stato approvato nell'ultimo Consiglio dei Ministri del Governo Draghi ed è stata importante l'azione dei ministri Andrea Orlando e Roberto Speranza. Ora toccherà al nuovo Governo e al nuovo Parlamento migliorare il testo di legge, completarne l'iter e aumentare le risorse finanziarie il tutto entro il marzo 2023, poiché è un progetto che fa parte nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pni).

Il progetto è particolarmente importante poiché con questa legge si dovrà riorganizzare l'assetto dell'assistenza sociale, sanitaria e socio-sanitaria per le persone anziane non autosufficienti valevoli per tutto il territorio italiano. Il "Patto per un nuovo welfare" sulla nuova accettazione di cui la nostra Associazione, Anp-Cia, fa parte, ha espresso un giudizio positivo sul lavoro svolto nella Commissione che l'ha predisposto. Con esso si farà un passo avanti anche per quanto riguarda l'invecchiamento



attivo, tema questo che da tempo poniamo all'attenzione delle istituzioni per migliorare la vita delle donne e degli uomini che hanno maturato il diritto alla pensione o sono già pensionati, ma hanno valori umani, sociali, culturali in grado di poter offrire ciò che migliora così la vita loro e di tante altre persone.

Il "Patto per un nuovo welfare" ritiene positiva la riforma sulla **domiciliarità**, che prevede la realizzazione di interventi multiprofessionali (sociali e sanitari) integrati e di durata

adeguata nel tempo come richiesto da tutti. Il "Patto" ritiene significativa anche l'introduzione della prestazione universale per la non autosufficiente, come alternativa all'**indennità di accompagnamento**. Su questa soluzione, personalmente ho qualche dubbio che possa essere migliore nella gestione dell'attenzione delle famiglie con **redditi bassi e medi**, perché, per quanto ho potuto constatare, il valore Isee è abbastanza penalizzante proprio in queste fasce di reddito, perché l'atteggiamento al risparmio, aumenta il valore Isee, ma

quell'accostamento è costato tanti sacrifici, rinunce e privazioni. Manca, invece, un progetto per il rafforzamento dei **servizi residenziali** e di dimostra insufficiente l'attenzione posta alla tutela e alle garanzie per le assenti familiari. Alcune associazioni ritengono questa scelta di legge penalizzante per la maggior parte delle persone non autosufficienti perché il testo fa continuo riferimento alle poche disponibilità e alle **risorse economiche** che non bastano. Non ci sarebbe cioè nessuna presa in carico del

Nuovo governo alla prova della crisi sociale

Povertà in aumento, caro-bollette, inflazione alle stelle che taglia il potere di acquisto delle famiglie, messe tutti insieme costituiscono una combinazione pericolosa, che rischia di compromettere le condizioni economiche di milioni di persone, soprattutto anziane e con pensi basse.

Per l'Anp, Associazione Nazionale Pensionati di Cia-Agricoltori Italiani, servono misure strutturali. «I Decreti Aiuti del governo Draghi sono stati un sollievo» - spiega il presidente nazionale di Anp-Cia, Alessandro Del Carlo - «ma servono interventi, a partire dall'aumento delle pensioni minime, soprattutto al riparo tanti anziani dalla crisi e dal disagio sociale».

Per questo, continua Del Carlo, «presenteremo al nuovo governo i reali problemi dei pensionati, che sono stati totalmente assenti nel dibattito della campagna elettorale. Questioni fondamentali e urgenti, su cui l'Associazione continuerà a battersi, dalla richiesta di pensioni dignitose a maggiore servizi sociali, in particolare nelle aree interne e rurali, passando per una sanità pubblica efficiente e universalista».

malato anziano e cronico non autosufficiente da parte del Servizio Sanitario, salvo per le prestazioni socio-sanitarie già previste, le famiglie resterebbero allo sbando e anche l'indennità di accompagnamento verrebbe eliminata. Su questa riforma faremo

confronti e approfondimenti seri perché è un tema vitale per troppe famiglie che già sono bersagliate dall'aumento delle bollette di luce, gas, riscaldamento e dall'aumento del costo della vita, non si può ignorare il grido di allarme di tanti anziani.

INPS

Invalidità civile, anche i patronati possono allegare i documenti sanitari alle domande



Da ottobre l'Inps ha esteso anche ai patronati - oltre che ai medici certificatori - la possibilità, già fornita all'utente interessato, di allegare la documentazione sanitaria per l'accertamento medico legale e la definizione agli atti delle domande di prima istanza nelle regioni in convenzione e revisione di invalidità civile. Chiunque sia disabile, abilitati e i medici certificatori, che forniscono assistenza al cittadino, potranno accedere all'applicativo attraverso il sito istituzionale dell'Inps.

Gli Istituti di Patronato potranno così inoltrare la necessaria documentazione su delega del cittadino che abbiano optato per la valutazione agli atti. Successivamente alla trasmissione, il documento sarà recapitato alla clinica medica Inps che potrà consultarlo e pronunciarsi con l'emissione di un verbale agli atti (senza convocare il cittadino a visita medico-legale), che sarà trasmesso al cittadino. Qualora, invece, la documentazione pervenuta non venga considerata sufficiente o non per-

Il Servizio Civile di Inac compie 10 anni, primo Patronato in Italia ad aderire

Risale all'anno 2012 il primo progetto di Inac-Cia per il Servizio Civile che venne approvato dalle istituzioni. Sono dunque ben 10 anni che l'attività di Inac, in quello che oggi è il Servizio Civile Universale, prosegue con impegno e successo. E' stato il primo Patronato italiano a cimentarsi in progetti di questa natura, coinvolgendo giovani volontari nelle proprie sedi.

A 10 anni dall'esordio, il 25 ottobre si è celebrata, a Roma, questa ricorrenza con una iniziativa ad hoc, che ha coinvolto ragazzi che attualmente collaborano con Inac-Cia ma anche ripercorrendo la strada percorsa fin qui, portandola a conoscenza del grande pubblico, della politica e delle istituzioni. Più di 100 ragazzi sono stati resi disponibili circa 100 ospiti, con circa 70 volontari avvistati. Alcuni di questi, dopo un anno di servizio, hanno trovato impiego presso la Cia ovvero in altri enti che offrono medesimi servizi.

Per avere informazioni sui prossimi bandi di Servizio Civile Universale è possibile contat-



**SERVIZIO CIVILE
10 ANNI D'IMPEGNO E SODDISFAZIONI!**

**CON I GIOVANI
PER UN MONDO
DI PACE**

ROMA
25 ottobre 2022 - ore 10.30
Centro congressi Frentani
Via dei Frentani, 4



tare la Sede Regionale Inac scrivendo all'indirizzo e-mail inac-

piemonte@cia.it o telefonando al numero 011-534415.

È disponibile sul sito del Ministero delle Politiche agricole l'avviso pubblico per l'accesso alle agevolazioni per lo sviluppo della logistica agroalimentare, a favore delle imprese in Italia, in base al testo del decreto del 13 giugno scorso, a cui sono destinati 500 milioni di euro nell'ambito della misura Pnrr "Sviluppo logistico per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvocultura, floricoltura e vivaišmo".

Il nuovo strumento dei "Contratti per la logistica agroalimentare" prevede il sostegno agli investimenti finalizzati a potenziare i sistemi di logistica e stoccaggio, riducendo l'impatto ambientale e rafforzando la competitività delle imprese.

Sono ammissibili alle agevolazioni i programmi di investimenti in attivi materiali e immateriali (a titolo esemplificativo, locali di stoccaggio delle materie prime agricole, trasformazione e conservazione delle materie prime, digitalizzazione della logistica e altri), gli investimenti nel trasporto alimentare e gli interventi di innovazione dei processi di produzione, dell'agricoltura di precisione e della tracciabilità.

In particolare, i programmi di investimento potranno riguardare la creazione di una nuova rete produttiva, l'ampliamento della capacità, la riconversione o la ristrutturazione

AVVISO PUBBLICO Domande di agevolazione entro il 10 novembre 2022 LOGISTICA AGROALIMENTARE, SOLDI DAL MINISTERO

di un'unità produttiva esistente, o l'acquisizione di un'unità produttiva.

L'ammissibilità dei progetti è subordinata alla destinazione di una quota minima dell'investimento, alternativamente:

- alla riduzione degli impatti ambientali e alla

transizione ecologica, per almeno il 32% dell'investimento complessivo;

- o alla digitalizzazione delle attività, per almeno il 27% dell'investimento complessivo.

Possiamo partecipare le imprese, in forma singola o associata, anche a forma

consortile, le società cooperative, i loro consorzi che operano nel settore agricolo e agroalimentare, le organizzazioni di produttori agricoli, le imprese attive nei settori pesca e acquacoltura, silvocultura, floricoltura e vivaišmo nonché le imprese com-

merciali e/o industriali e/o addette alla distribuzione. Un importo pari ad almeno il 40% delle risorse è destinato al finanziamento di progetti da realizzare nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Le agevolazioni saranno concesse sulla base di una procedura valutativa e fino ad esaurimento dei fondi disponibili.

Le domande di accesso agli incarichi complete dei relativi allegati, documenti richiesti, dovranno essere presentate attraverso la piattaforma informatica www.invitalia.it, su cui è disponibile una scheda informativa dettagliata e potranno essere richiesti ulteriori chiarimenti e informazioni. La presentazione delle domande di agevolazione sarà possibile fino alle ore 17 del 10 novembre 2022.

BANDO FILIERA APISTICA

Sono state aperte le domande di sostegno alle forme associative di livello nazionale tra apicoltori, la stipula di accordi professionali volti a incentivare la pratica dell'impollinazione a mezzo di api e la pratica dell'allevamento apistico e del nomadismo. Il bando è rivolto a tutte le aziende apicole, professionali, che producono e commercializzano miele sia in forma stanziale che nomade anche ai fini dell'impollinazione, e che alla data del 31/12/2021 erano in regola con gli obblighi di identificazione degli alveari mediante la Banca Dati Nazionale Apistica (Bdn) e possedevano un fascicolo del produttore validato per l'annualità di riferimento. Le risorse disponibili verranno così distribuite:

a) 1,39 milioni di euro per l'incentivazione della pratica di im-

pollinazione, con un massimale di 20 €/alveare.

b) 5,56 milioni di euro per l'incentivazione della pratica di allevamento e nel nomadismo. Il massimale preventivo è pari a 40 €/alveare.

Le domande saranno precarese sul portale informatico del Sian, con i dati presenti nella Bdn o dai dati presenti nel fascicolo e facendo riferimento all'annualità 2021.

Per poter accedere ai contributi le aziende dovranno necessariamente essere in regola col Documento Unico di Regolarità Contributiva (Duc) e avere capienza all'interno del Registro Nazionale degli Aluti in quanto i contributi saranno concessi in regime "de minimis".

Il termine previsto per le domande è stato stabilito al 14 novembre 2022.

BANDO IMPRESE DI PESCA

La Regione Piemonte ha approvato l'apertura per le agevolazioni a favore delle imprese di pesca operate nelle acque interne, per far fronte ai danni derivanti dall'emergenza Covid 19. Le risorse a disposizione ammontano totalmente a 18.828,45 euro e saranno destinate alle imprese a pesca con sede legale in Piemonte e operanti nelle acque interne della regione. L'azienda che intende beneficiare dell'aiuto deve essere iscritta presso la Camera di Commercio con codice Ateco 03.12 (pesca in acque dolci), aver conseguito nel 2021 un fatturato legato alla vendita di prodotti ittici, avere al proprio interno un titolare di licenza di pesca professionale per le acque interne e deve essere in regola con il versamento dei contributi previdenziali.

L'entità dell'importo erogabile per ogni singola azienda sarà così determinato:

• 50% della dotazione sarà erogato in base alle aziende richiedenti cui la domanda è stata iscritta positivamente, in base al numero di pescatori dell'impresa, con un massimo di 500 € per ogni pescatore.

• Il restante 50% sarà erogato proporzionalmente in base alla riduzione del fatturato 2021 rispetto alla media triennale calcolata sul quinquennio precedente, escludendo i valori più alti e più bassi.

Per le imprese con meno di sei anni di attività si considererà la media di tutti gli anni.

Le domande dovranno essere inviate unicamente tramite Pec all'indirizzo faunaf@cert.regionepiemonte.it entro il 30 ottobre 2022.

Deroghe per la prossima Pac: tutte le informazioni

La nuova programmazione Pac 2022-27 introdurrà, oltre a rinnovamenti in termini di struttura e di importi dei pagamenti comunitari alle aziende agricole, a partire già dal 2023, alcune novità in termini di rispetto di regime della "condizionalità", ovvero l'insieme di quelle norme che le aziende agricole devono obbligatoriamente rispettare per poter ricevere i suoi-detti pagamenti.

In particolare due sono le norme che maggiormente incideranno nelle scelte agronomiche prossi-

me le aziende dovranno re-introdurre la rotazione colturale (anagrafica) e destinare il 4% della superficie ad aree non produttive (es. set aside, detto anche "incolto"). Le aziende esenti da queste due norme sono: aziende con superficie e seminativi inferiori a 10 ettari oppure le aziende i cui seminativi sono utilizzati per più del 75% a foraggiare oppure terreni lasciati a riposo oppure a colture leguminose oppure a prato permanentemente oppure a colture sommerse (riso in svernazione) o in-



fine ad una combinazione di tali tipi di impiego.

Spiega **Federico Sironi**, responsabile Cisa Interprovinciale di Novara-Vercelli-Vco: «A fronte del

confitto Russia/Ucraina, l'Unione europea ha stabilito che, al fine di incentivare le aziende alla produzione di colture destinate ad alimentazione umana, per il 2023

saranno attive delle deroghe. La prima deroga concerne l'avvicendamento culturale e prevede che l'avvicendamento culturale dovrà essere programmato nel 2024 e non dal 2023. La seconda deroga invece concernerà il 4% delle superfici destinate ad aree non produttive del 2023, in modo che su questi terreni possono seminare qualsiasi cultura ad eccezione di mais - sia da granella sia da insilato -, soia - sia da granella sia da foraggio - e bosco ceduo a rotazione rapida, ad esempio pioppo».

Ricordando che gli Uci Cisa sono a disposizione per chiarimenti, si anticipa che nel mese di novembre le nostre strutture organizzeranno degli incontri sul territorio per affrontare le tematiche della nuova programmazione Pac 2023-2027.

**GRUPPO
CAPAC**
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI
AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

LE NOSTRE COOPERATIVE

CMBM Soc. Agr. Coop. via Centzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575	Vigonec Soc. Agr. Coop. via Cavour - Vigonec (TO) Tel. 011 9809807
Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop. P.zza Vittorio Emanuele II - Chivasso (TO) Tel. 011 9195813 Magazzino di Romano Cese	San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop. Fr. San Pietro del Gallo - Cuneo Tel. 0177 682128
Rivese Soc. Agr. Coop. via Vercellina - Rivese Presso Chieri (TO) Tel. 011 9689051	Rivese ZOO s.r.l. Via Circonvallazione - Castagnole P.t.e (TO) Tel. 011 9698856
Apri 2000 Soc. Agr. Coop. via Circonvallazione - Castagnole P.t.e (TO) Tel. 011 9862856 Magazzino di Carignano	Vigonec ZOO s.r.l. via Vercellina - Vigonec (TO) Tel. 011 9862950
CAPAC 2000 Soc. Agr. Coop. via Circonvallazione - Castagnole P.t.e (TO) Tel. 011 9862856 Magazzino di Carignano via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692580	

Guardando alla fine dell'anno diventa di rilevante attualità il tema delle agevolazioni fiscali correlate all'acquisto di beni strumentali: alla luce della riduzione del credito d'imposta per gli investimenti compiuti dopo il 2022, potrebbe diventare urgente valutare la fattibilità di un'operazione in tempi rapidi, senza aspettare eventuali proroghe o rinnovi.

Va fatta chiarezza perché lo scenario normativo è molto articolato, ed è molto facile far confusione nell'individuare la corretta misura del tass credit.

Beni materiali

Per i beni strumentali nuovi acquistati nel 2022 (diversi da quelli qualificabili "4.0"), il credito d'imposta è stabilito nella misura del 6%, da calcolare sul costo di acquisto. Questa misura fissa in 2 milioni di euro il tetto di costo entro cui è fruibile il credito d'imposta. La stessa aliquota di agevolazione è prevista per l'acquisto di beni strumentali nuovi diversi da quelli indicati nella Tabella B della legge 232/2016, ma in questo caso il costo massimo agevolabile è di un milione di euro.

In relazione a questi investimenti va segnalato che il bene potrebbe essere consegnato anche entro il 30 giugno 2023, a condizione che entro il 31 dicembre 2022 sia versato al fornitore un acconto di almeno il 20% e che risulti accettato l'or-

Beni strumentali e industria 4.0: incrocio di scadenze a fine anno

dine dal medesimo fornitore; se il bene è stato consegnato entro il 30 giugno 2022, in forza di un accordo di almeno il 20% versato entro il 31 dicembre 2021, il credito d'imposta è pari al 10%.

Beni materiali 4.0

La scadenza del 31 dicembre 2022 è importante anche per l'acquisto di beni materiali di cui alla Tabella B allegata alla legge 232/2016, la misura del credito d'imposta era fissata nel 20% e comprendeva gli acquisti eseguiti in un arco

credito d'imposta è fissata al 2,5 milioni di euro, e decreases progressivamente fino al 10% per costi superiori a 10 milioni di euro, fino a tetto massimo di 20 milioni.

Beni immateriali 4.0

Per l'acquisto di beni immateriali di cui alla Tabella B allegata alla legge 232/2016 (per comodità definiti "4.0") in tal caso, infatti, la misura del

temporale che andava dal 16 novembre 2020 fino al 31 dicembre 2022. Su questo punto però è intervenuto l'articolo 21 del DL 50/22, che incrementa l'aliquota del credito d'imposta al 50% solo per gli investimenti eseguiti nel 2022, ferme restando la solita deroga di cui sopra per le conseguenze esenti entro il 30 giugno 2023.

Investimenti dal 2023

Per i soggetti che hanno in programma un investimen-

to in beni strumentali, ma non riescono a eseguirlo (nè a prenotarlo), entro il 2022 si prospetta l'azzeramento delle agevolazioni se parlano di beni strumentali o immateriali non 4.0. In base alla legislazione attuale, resta solo l'agevolazione temporale del 10% (incremento figurativo del 110% del costo) riferita alle attività di ricerca e sviluppo finalizzate alla creazione di beni immateriali riconducibili a software protetti da

copyright, brevetti depositati, disegni e modelli.

Beni materiali e immateriali 4.0 acquistati dal 2023

Il credito d'imposta "sovravive" anche per i beni materiali e immateriali 4.0 acquistati dal 2023 in poi, ma tende a decrescere. Più precisamente se parliamo di beni strumentali materiali, l'acquisto tra il 2023 e il 2025 (con finestra temporale "allargata" dal 2022 al 2026) determina un tax credit del 20% (progressivamente decrescente per investimenti che superano 2,5 milioni di euro, per arrivare al 5% per quelli il cui costo è compreso tra 10 e 20 milioni). Invece, per i beni immateriali 4.0 acquistati dopo il 2022 e fino al 31 dicembre 2023 il credito è del 20% e se l'acquisto avviene nel 2024 o nel 2025, la misura decresce rispettivamente al 15 e al 10 per cento. La consegna ultima del bene immateriale potrà avvenire al 30 giugno 2026, con le citate condizioni previste per la prenotazione del bene. Oltre questa data, ad oggi non sono previste agevolazioni sull'acquisto di beni strumentali 4.0.

Credito d'imposta carburanti Attenzione al trimestre di riferimento

Il nuovo decreto Aluti bis ha esteso al terzo trimestre 2022 il credito di imposta per il carburante, per le prese agricole, si tratta del credito di imposta che era stato previsto anche per il primo trimestre 2022 dal DI 21/2022.

Il precedente decreto Aluti aveva previsto anche per il secondo trimestre, ma solo per le imprese esercenti attività della pesca. Le imprese esercenti attività agricola (e non di pesca) potranno, quindi, beneficiare del credito con riferimento al primo e al terzo tri-

mestre 2022. A questi soggetti non spetta il credito di imposta per il secondo trimestre.

Restano invariati i requisiti per accedere all'agevolazione, pertanto danno diritto al credito di imposta solo gli acquisti di carburante per la trazione dei mezzi utilizzati per l'esercizio dell'attività agricola.

Il codice tributario per l'utilizzo in compensazione del credito di imposta del terzo trimestre è "6972"; per il credito maturato nel primo trimestre resta, invece, il codice "6945". Per le sole imprese

della pesca, il codice tributario per il credito di imposta relativamente al secondo trimestre è "6967". L'utilizzo in compensazione è ammesso entro il 31 dicembre 2022; in alternativa è anche possibile cedere il credito a terzi. Il DI Aluti ter prevede l'estensione del credito di imposta anche con riferimento al quarto trimestre 2022. La norma consente di beneficiare del credito di imposta anche con riferimento a quello acquisito per il riscaldamento delle serre e delle stalle.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE

Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 0131236225 int 3 - e-mail: alessandria@cia.it

ACQUI TERME

Corsa Dante 16 - Tel. 0144322272 - e-mail: al.aqua-

quiterme@cia.it

CASALE MONFERRATO

Corsa Indipendenza 39 - Tel. 0142454617 - e-mail: al.casa-

lemonferrato@cia.it

NOVI LIGURE

Corsa Platé 6, piano 1° - Tel. 014372176

OVADA

Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: al.ovada@cia.it

TORTONA

Corsa della Repubblica 25 - Tel. 0131822722 - e-mail: al.torto-

na@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE

Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0114594320 - Fax 014595344 - e-mail: asti@cia.it, inac.asti@cia.it

SEDE INTERZONEALE

SUD ASTIGIANO Castelnovese Calcea - Regione Opinessa 7 Tel. 0141721691 - 0141835038

Fax 0141824006 - 0141702856

CANELLI

Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

MONTIGLIO MONFERRATO

Via Roma 83 - Tel. 014194545 - Fax 0141691963

NIZZA MONFERRATO

Via Plio Corsi 71 - Tel. 0141721691 - 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE

Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 01054618 - Fax 0105461824 - e-mail: nifasanino@cia.it

COSSETTO

Piazza Angiolo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE

Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 0107167978/64522 - Fax 010761929 - e-mail: info@cucneuo.org

BORGOMANERO

Via Fratelli Maltoni 14/4 c - Tel. 0322636263 - Fax 0322642903 - e-mail: no.borgomanero@cia.it

CARIGNANO SESIA

Via Volantini della Libertà 2 - Tel. 03211644304 - e-mail: s.ca-

rignano@cia.it

OLEGGIO

Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 032191925 - e-mail: rgenove-

se@cia.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE

Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: tori-

no@cia.it

COMITATO DI REDAZIONE

Osvaldo Bellino, Giovanni Cardone, Gabriele Carenni, Danièle Botti, Roberta Favrin, Paolo Monticone, Genny Notarianni

Piazzale Ellero 12 - Tel. 0117443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@ciacuneo.org

SALUZZO

Piazza Giuseppe Garibaldi 24 - Tel. 017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: saluzzo@ciacuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE

Via Ravizza 10, Novara - Tel. 0121626236 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it

BLANDRATE

Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 3456256215 - e-mail: blandrate@cia.it

BORGOMANERO

Via Fratelli Maltoni 14/4 c - Tel. 0322636263 - Fax 0322642903 - e-mail: no.borgomanero@cia.it

CARIGNANO SESIA

Via Volantini della Libertà 2 - Tel. 03211644304 - e-mail: s.ca-

rignano@cia.it

CIRIE'

Corsa Nazioni Unite 59/a - Tel. 0119221516 - e-mail: canave-

se@cia.it

GRANJESCO

Via Cotta 35/D - Tel. 0114981692 - Fax 0114085626

IVREA

Via Berardinetti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125548995 - e-mail: canave-

se@cia.it

PINEROLE

Corsa Porporato 18 - Tel. e fax 012173003 - e-mail: paghe-ri@cia.it

RIVAROLI CANAVESE

Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 - Fax 0124401569 - e-mail: ca-

navese@cia.it

TORRE PELLICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

ASTO

SEDE PROVINCIALE

Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165235105 - e-mail: n.perret@cia.it - e.cuc@cia.it

VCO

VERBANIA

Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna - Tel. 032352801 - e-mail: d.botiglia@cia.it

DOMODOSSOLA

Via Amendola 9 - Tel. 0324243894 - e-mail: e.vescia@cia.it

VERCELLI

Vicolo San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 0161251784 - e-mail: f.sironi@cia.it

CIGLIANO

Corsa Umberto I° 72 - Tel. 016144839 - e-mail: vc.cigliano@cia.it

BORGOSESA

Viale Varallo 35 - Tel. 016322141 - e-mail: r.ronzano@cia.it e vc.borgosesa@cia.it

STAMPA

LITOSUD

Pesano con Bornago

IMPAGINAZIONE E GRAFICA

DMEDIA GROUP S.p.a.

PUBBLICITÀ

PUBLI IN S.r.l.

Via Campi 291 Merate

PUBLICIB

publib@network.it

www.network.it

Tel. 039.989.91

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comperare, vendere, scambiarsi qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere pubblico il loro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino - fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it.

La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- ARATRO a € 700 e VOLTINO a € 500, in ottime condizioni, quasi nuovi, custoditi al riparo all'interno di un capannone; ELEVATORE € 1.100; Scatola di legno 12 m, dopo la frizione, in ottime condizioni, quasi nuovi; SEMINATRICE € 1.100; Esperia, 14 file, per grano 12 file, con epice coprisieme, ingranaggi elicoideali, quasi nuovo; RANGHINATORE € 600, Cantoni, per raccolta fieno, quasi nuovo, custodito al riparo all'interno di un capannone, t. tel. 3387264113
- Vendo a prezzo (5.500 euro) Trattore Fotonar mt 2.5 con motore anche a lame; fresa Maletti mt2; ROTERRA Ferabolli mt 2.5; SPANDI-

compro, vendo, scambio



Mercatino

CONCIME Lely portato; RI-MORCHIO omologato 4x4 con parapendole; RIMOR CHIOTTO omologato 4x4 3x1,70 ad un prezzo COCLEA 320,9 mit carrello; ARATTO Greco reversibile idraulico mono x 80/100 Hp; 300 mt TUBI ZINCATI 100 mm getto grande; IDRANTI per portaggio con cavalletti; TUBINAC-PRARI meeç con carrello. Tel. 3396202073

**TERRENI, AZIENDE,
CASE, ATTIVITA'
COMMERCIALI**

- ASPIRATORI per trucioli e segatura, potenza 1 cv Watts: 560 w volts 230 v, peso 35 kg. € 180, usato pochissimo, in ottimo stato, causa inutilizzo, t. tel. 3306722150

FORAGGIO E ANIMALI

- MAIALINI VIETNAMESI "mini pig" maschi e femmine, € 50 cad., t. tel. 3482820694
- ASINELLO nato nel mese di maggio 2022, docile, t. tel. 3482427487

**PIANTE, SEMENTI
E PRODOTTI**

- LEGNA DA ARDERE misata, secca, a 11 € al quintale,

no a trasporto, t. tel. 3313422151

- FIENO in ballette piccole, primo taglio, 1.500 balle, t. tel. 3342986229

TRATTORI

- SAMME TAURUS 60 cavalli in ottimo stato, telefonare 0141993414 - 3487142397

**TERRENI, AZIENDE,
CASE, ATTIVITA'
COMMERCIALI**

- TERRENI AGRICOLI semi-mativi San Damiano d'Asti (zona Ripadella) e Magliano o Altieri, t. tel. 0471670000

- A Nizza Monferrato (AT) VIGNETO mq 14.800 (barriera d'Asti, Barbera del Monferrato e Moscato d'Asti), presente casotto accatastato con alzacciamento acquedotto Voltiglione, tel. 3337996150

- A Nizza Monferrato (AT) 2 VIGNETTI adiacenti (Barbera d'Asti e Moscato d'Asti DOCG) con superficie complessiva mq 12.563, situati a circa 2 km dalla città, t. tel. 0141701227

- A BOMBONINA (frazione di Cuneo) TERRENO: 5 giornate piemontesi zona pianeggiante e 4 giornate zone collinare; alberata + 1 porzione di mistico libero a 3 lati, 1.500 mtrabili, t. tel. 3284537227

TERRENI AGRICOLI

- adibito a castagneto zona Fraz. Festonia Demonte raggiungibile con trattore e vettura, mq 3.500 circa, pulito e soleggiato, affare, buon prezzo; TERRENO AGRICOLI adibito a castagneto zona Fraz. Festonia Demonte, zona a bordo strada del paese, mq 1.500 circa, pulito, affare, buon prezzo, t. tel. 3336722150

**AUTOMOBILI
E MOTO - CICLI**

- MOTO GUZZI 850 t anno 1974, ferma in garage da 10 anni, per inutilizzo vendo, t. tel. 3482820694

- Per inutilizzo, CAMION MAN 8-163L del 1999, 75 q.

435.000 km, cassone in alluminio lungomonte, pedana rincalzo, pompa, pala, q.

compresso di gommabite stabilizzatrici. Veblasto separato per cabina e cassone.

2015, ore di lavoro 7.531. Descrizione: 700 mm di cingolo, gancio, tubazioni del martello, cinghiale 2,9 m, scaricare benzina anello di boxe. Ben situato in Inghilterra. Tel. 3336923174

CERCO

AUTO E MOTO

- Acquisto VESPA, LAMBRETTA, MOTO D'EPOCA in qualunque stato anche per uso ricambi. Pagamento immediato, t. tel. 3425780002

LAVORO

- CERCASI persona pratica per lavori forestali, uso motosega, guida trattori e escavatore, zona Biellese, t. tel. 3517115149

Modulo da compilare

Da inviare a

**Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigliani, 123 - Torino**

Fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio

Cognome e nome

Indirizzo o recapito

Tel.

**QUESTO
SERVIZIO È
DISPONIBILE
PRESSO**



**FAI CRESCERE
IL TUO RACCOLTO AIUTANDO
L'AMBIENTE**

Con gli impianti di irrigazione a manichetta avrai:
meno sprechi, acqua solo dove serve,
meno ore di manodopera per bagnare e soprattutto
RACCOLTI PIÙ ABBONDANTI!

Rivolgiti alle nostre agenzie per conoscere gli sconti promozionali e le valute agevolate che Cap Nord Ovest ha riservato a questa iniziativa.



Trova l'agenzia più vicina sul sito www.capnordovest.it

Scansiona il QRCode
per trovare tutte le agenzie
CAP NORD OVEST



ISTITUZIONI E POLITICI INVITATI AL NOSTRO CONVEGNO AL CASTELLO DI CASALE MONFERRATO

di Genny Notarianni

Si è svolto al Castello di Casale Monferrato il convegno organizzato da Cia Alessandria dedicato alla risicoltura e alla grave crisi che il settore ha attraversato in questa annata senza precedenti.

In sala, agricoltori e dirigenti Cia (ad aprire i lavori il presidente Cia zonale **Marco Deambrogio** e a fare le conclusioni il presidente regionale **Gabriele Carenni**), oltre alla partecipazione del sindaco di Casale Monferrato **Eugenio Riboldi** e dei parlamentari **Enzo Anish** (alla sua prima uscita pubblica da onorevole) e **Riccardo Molinari**. Sono intervenuti con le loro relazioni **Manrico Bruscia** - responsabile Settore Riso Cia Piemonte, **Mario Fossati** - direttore Anbi, **Paolo Carrà** - presidente Ente Nazionale Ris, **Marco Protopappa** - assessore regionale all'Agricoltura.

Bruscia ha evidenziato la tendenza ad avere minori produzioni e di minore qualità in Piemonte, proponendo soluzioni quali un maggiore rilascio dei bacini idroelettrici, la sommersione invernale per ricaricare la falda, la realizzazione di invasi, senza nascondere le criticità riscontrate dalla pianificazione di alcune misure di Psr e Pac (Farm to

Le proposte Cia Alessandria per risollevarre la risicoltura



Genny Notarianni, Manrico Bruscia, Marco Deambrogio, Paolo Carrà, Mario Fossati e Federico Riboldi

fork, set aside) e il nuovo rischio delle importazioni dall'Est Europa.

Fossati ha presentato i dati aggiornati Aripa, con il numero che ha poi portato allo numero di calamità: la portata di acqua disponibile per l'agricoltura è stata di 227 milioni di metri cubi a fine

stagione, quando la portata ordinaria è di un miliardo e 750 milioni (quindi è venuto a mancare un miliardo e 250 milioni metri cubi di acqua). Il deflusso minimo del Po è stato il più basso degli ultimi 65 anni. In previsione dell'aumento da 2 a 4 gradi di temperatura entro il 2030,

Anbi suggerisce di rimpinguare le falde con la sommersione invernale, sfruttare le risorse del Pnrr per le opere infrastrutturali e migliorare le reti idriche.

Carrà ha spiegato i passaggi che hanno segnato l'estate 2022, aspettando una svolta in fatto di burocrazia e ge-

Novembre di festa

I soci Cia Alessandria saranno di nuovo i protagonisti di eventi che si svolgeranno sul territorio provinciale, dalla lunga storia e tradizione. L'organizzazione è tenera, già da molti anni, della Fiera di San Bandolino, patrocinata da Alessandria, e di Vila-Ta - Vino e Tartufi di Ovada. Le due manifestazioni saranno, rispettivamente, il 13 e il 20 novembre.

I produttori Cia saranno presenti con gli stand aziendali per il mercato agricolo, numerose le iniziative in entrambe le occasioni: tavole rotonde, degustazioni, mostre, spiegazioni sui mondo del tartofo, negozi aperti.

stione dell'emergenza. I dati mostrano che sono stati persi 30 giorni di coltura rispetto al normale e 23 milioni di Litri di melma. Il discorso, va affrontato a Bruxelles a livello europeo anche per la questione dell'apertura alle importazioni. Protopappa ha spiegato la differenza riscontrata tra territori in Piemonte e le risorse destinate dalla Regione per il prossimo Psr, che non devono trascurare la

gestione degli impianti e le semine in sommersione. Inoltre, l'assegnazione ha ribaltato il ruolo del Piemonte e della Lombardia nei confronti dell'Italia per il settore piuttosto rilevante: le due regioni cpongono infatti da sole la quasi totalità della produzione nazionale. Approfondimenti e videointerviste sul sito www.ciaal.it e sui canali social Cia Alessandria (YouTube, Facebook, Instagram, Telegram).

Il Consorzio di Tutela ha reso noti i dati del progetto avviato nel 2020 insieme all'Università degli Studi di Torino

Increase Ovada DOCG: i primi risultati della sperimentazione

Il Consorzio di Tutela dell'Ovada Docg ha reso noti i dati del progetto sperimentale "Increase Ovada DOCG" avviato nel 2020, svolto insieme all'Università degli Studi di Torino, allo studio dell'ottimizzazione delle uve Dolcetto e lo studio di tecniche produttive per la valorizzazione dei relativi vini. I dati sono parziali in quanto lo studio prevede ancora un ulteriore anno di ricerca e dimostrazione.

A partecipare al progetto sono state quindi aziende dell'area di produzione come il disciplinare prevede, con oltre 210 etari rappresentati, coinvolti nelle annate 2020 e 2021.

Le linee operative del progetto hanno riguardato: la rilevazione delle uve, la valutazione dei modelli delle pratiche di sperimentazione delle aziende coinvolte; la caratterizzazione tecnologica e poliflorica delle uve Dolcetto attualmente da Ovada Docg; la produzione di vini sperimentali nella cantina dell'Università di Torino "Bonafous" con procedura di microvinificazione standardizzata, con una parte delle uve analizzate; prove di vinificazioni aziendali con strategie di vinificazione differenti come la valutazione di tecniche applicabili in azienda.

Commenta il presidente del Consorzio **Daniele Oddone**: «Confrontandoci tra produttori e assaggiando i nostri vini abbiamo notato una certa variabilità. Nonostante le differenze vadano ad astantigliersi, ci premeva conoscere il motivo di questa diversità all'in-



temo dei Dolcetti. Abbiamo quindi commissionato all'Università questo studio, seguirà un terzo anno di conferma dei risultati ottenuti. Sarà per noi un punto di partenza per dare all'Ovada una identificazione molto più specifica ed esaltare le nostre differenze rispetto agli altri Dolcetti del Piemonte».

Dichiara **Vincenzo Gerbi** dell'Università degli Studi di Torino: «Il progetto si è dimostrato molto interessante, basato su analisi diverse tra loro, ma tutte con contributi a fornire ulteriormente i produttori, emerge la conferma del fatto che l'uva Dolcetto di queste zone è peculiare dal punto di vista della composizione fenolica e occorre un progetto di vinificazione che sia calzato sulle caratteristiche delle uve». Per quanto riguarda gli aspetti tec-

nici, la Fondazione Agrión ha raccolto i complimenti sia dalla scienzia, mentre l'Università di Torino ha analizzato dal punto di vista fenolico le uve nelle annate 2020 e 2021. Il primo anno, due punti di campionamento sono stati fatti (12,5 e 13,5 di alcol potenziale) e nel 2021 unicamente per il secondo target. Questa parte della sperimentazione ha permesso di raccolgere dati sul territorio incerto alla maturazione degli antociani e della tannina, tranne che per la valutazione della tannina e dell'altra attività fenolica, e dall'altro attraverso la determinazione di questi parametri individualmente nella buccia e nei vinaiocci.

Le due annate si sono differenziate per l'andamento climatico, con il 2021 più seccoso, che ha influito sulla data di raccolta (anticipa di una settimana) sia sulla maturazione fenolica dell'uva. Le bacche si sono presentate più piccole e più concentrate, ma con una minore maturazione - significativa nei semi, portando i dati riguardanti i tannini estraibili a valori molto elevati.

Generalmente, le uve Dolcetto atta a dare Ovada Docg hanno mostrato quantitativi mediamente elevati di antocianini (998 mg/Kg), di cui la maggior parte composte da forme molto stabili (malvidina, 50% del profilo, formonellicina, 19% del profilo) e di una concentrazione tannica non elevata (1228 mg/kg di flavonoli reattivi alla vanillina espressi in catechina, Ery), anche se questi ultimi sono molto variabili a seconda delle due annate e possono raggiungere livelli elevati, che si ripercuotono in termini di astringenza e amaro nei vini. Ciò determina che le carat-

teristiche delle uve possono essere una conoscenza molto utile al momento della vendemmia, in modo da poter agire con diverse strategie di macerazione. Tra queste, le prove aziendali di trattamenti di deacidificazione e di svincolatura possono influire in tempi importanti nella composizione tannica: ad esempio, portare la macerazione da 7 a 21 giorni porta ad un aumento del 21% di Ery, mentre la rimozione dei vinaiocci durante la fermentazione porta al 33% in meno di essi. Queste tecniche possono essere quindi modulate in base alle caratteristiche delle uve evidenziate dalle maturità fenoliche, che si sono viste molto influenzate dall'annata».

Un altro studio si è volgendo a analizzare la variabilità delle zone dell'Ovadese: l'avvio è nell'annata 2021 con la produzione dei vini sperimentali. I primi risultati sono incoraggianti in quanto sono state rilevate differenze nella composizione fenolica dei vini prodotti nelle tre zone identificate (Capriata d'Orba-Carpeneto, Ovada-Brembilla, Bosio), ma altri anni di studio sono necessari per escludere l'effetto annata.

Il Consorzio si è avvalso della collaborazione dell'Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato, della Fondazione Agrión, del Comune di Ovada e dei produttori. L'abstract dei risultati del progetto è disponibile contattando il Consorzio di Tutela dell'Ovada Docg (www.ovada.eu).

Fa ancora molto discutere la "rete anticinghiale" installata nella zona rossa relativa alla Peste suina africana (Psa), per cui Cia Alessandria ha manifestato disappunto sul principio di base dell'attuale sistema di protezione, installata poche settimane fa, presenta già dei buchi e sono necessarie ulteriori risorse per finanziare altro materiale, già pagato 10 milioni di euro.

La rete installata è una applicazione di quanto di sposto dall'Unione europea, che ha mandato durante le scorse settimane dei commissari in visita per cercare soluzioni al problema. L'Unione europea ha quindi stabilito che lo strumento migliore fosse la rete metallica che abbiamo visto posare nei territori più popolati dai selvatici. Una rete che non è elettroraldata e nemmeno ancorata al terreno in profondità con alcun tipo di fondamenta, ma solamente adagiata al terreno e legata con fili di ferro. Si capisce che non sia passato molto tempo per arrivare allo sfondamento della rete da parte di animali che pesano quintali (e vedere tristemente immagini che il web restituisce di altre specie rimaste intrappolate e ferite). Ci andrà ancora qualche milione di euro per rattrappare e continuare l'opera, di questo ingente impegno siamo copie le due regioni coinvolte: Piemonte e Liguria. Adimostrarsi critico è stato

Rete anticinghiali: i buchi nel dispositivo e nel sistema



anche l'assessore regionale all'Agricoltura **Marco Protopapa**, che con Cia commenta: «La recinzione

è stata voluta dall'Unione europea ed eseguita dal Ministero della Salute. La Regione non ha pagato

nemmeno un euro per la realizzazione, ha invece contribuito alle risorse stanziate per risarcire gli

allevamenti suinicoli i danni subiti per gli abbattimenti dei capi, tra l'altro sani, in stalla. Ora si at-

tende il via libera da parte del Commissario straordinario **Angelo Ferrari** per procedere su quanto avevamo immaginato in fatto di abbattimenti».

Cia ritiene che la rete anticinghiale è un'opera costosa e inutile, come commenta il direttore provinciale **Paolo Viarenghi**: «Insistiamo sul fatto che la soluzione più efficace sia il piano di contenimento degli ungulati, affiancato alla riforma della legge 157/92 in tema di fauna selvatica. Anche al nuovo governo consegneremo il documento con le proposte dettagliate di revisione della legge, che si basa sul principio del passaggio dal concetto di tutela a quello di gestione dei selvatici. Le nostre aziende hanno già pagato un prezzo troppo alto, lo Stato deve ascoltarci per la tutela e la sopravvivenza delle imprese».

APICOLTURA: BUONA ANNATA, MA CON I COSTI DEL GASOLIO...

Per l'apicoltura non è stata una annata straordinaria, ma nel complesso soddisfacente: fino a giugno è andata bene, poi con il caldo di luglio, in assenza di nettare e floriture produttive, i produttori sono dovuti intervenire con le nutrizioni, fornendo alle api una alimentazione di sostegno. Spiega **Daniela Ferando**, presidente provinciale Cia Alessandria e apicoltore: «La melata non è arrivata a raccolta per caldo e siccità. La primavera invece era stata buona per le

temperature, con un'acacia abbondante dopo gli ultimi anni di scarsità, mentre il castagno è rimasto nella norma, come il millefiori. Gli apicoltori che svolgono attività di nomadismo - che spostano gli alipani per seguire le floriture in montagna - hanno riscontrato una buona produzione, ma hanno dovuto sostenere i rincari del carburante, costo per il quale questa categoria non ha agevolazioni, come avviene per il resto dell'agricoltura».



Tre Bicchieri del Gambero Rosso all'Ovada Convivio 2020 di Gaggino

Ovada Convivio 2020 è il vino di enologo Gaggino di Ovada, socio Cia, premiato Tre Bicchieri 2023 da parte del Gambero Rosso su "Vini d'Italia", la più autorevole guida del settore dell'enologia italiana, che giunge quest'anno alla sua 35esima edizione.

Il prestigioso riconoscimento è assegnato ai migliori vini di ciascuna regione d'Italia, secondo parametri valutati da una Commissione tecnica: il vino è valutato su un punteggio che varia da un minimo di un bicchiere ad un massimo di tre bicchieri. Commentano dall'organizzazione: «L'ampelografia piemontese è ricca e nuove opportunità si creano per territori e vitigni meno famosi e diffusi per ragionarsi sui mercati rimasti per tanto tempo irraggiungibili».

Spiega **Gabriele Gaggino**, anche presidente di Zona Cia Ovada: «L'annata 2020 è stata molto favorevole, unite alle nostre tecniche di produzione e affinamento sempre più avanzate. Con



una gradazione alcolica di 13,5%, è un prodotto molto morbido e asciuttato, che si accompagna molto bene con primi di pasta e carni anche bianche, con piatti di pesce, con frutti di bosco, viola e un finale di mandorla. In confronto al solito rosso rubino, l'Ovada Convivio 2020 presenta un colore granatino, rosso intenso, dovuto al cambiamento climatico che rende le vendemmie sempre più calde. Questo

vino lo si trova nel sistema della ristorazione italiana ma lo esporta anche negli Stati Uniti, in Germania, in Francia e in Olanda».

La polenta di una volta
Farina integrale di MAIS MARANO

VIA DELLA REPUBBLICA, 11A - 15043 FUBINE M.TO (AL)
TELEFONO e FAX: +39 013 778656 - CELLULARE: +39 330 510129
www.polentadiunavolta.com



ZOOTECNIA Domenica 16 ottobre a Isola d'Asti il convegno regionale: dare più valore alle stalle per evitare il tracollo

Cia a difesa della razza Piemontese

Consegnato un documento condiviso da tutte le organizzazioni sindacali alla Regione, che assicura il massimo impegno

Gli aumenti esorbitanti dei costi di produzione e il calo del consumo nonostante una flazione storia sono avvenuto in ginnocchio la zootecnia piemontese. Se n'è parlato domenica 16 ottobre in occasione del convegno regionale promosso da Cia Asti all'azienda agricola l'Isola della Carne a Isola d'Asti. Con i vertici di Cia Marco Capra, presidente provinciale e delegato regionale alla zootecnica, Gabriele Cannella, alla guida di Cia Piemonte, Gian Piero Ameglio, delegato regionale, si sono confrontati gli esponenti delle principali organizzazioni del settore: Guido Groppo, presidente di Coavil, Franco Martini, presidente di Asprocarne, Franco Serra e Tiziano Valperga, vice presidente e direttore di Arap, Andrea Rabino, presidente di Anabroapi, Massimo Pascutti, presidente dell'Ordine provinciale degli Veterinari, e Stefano Massone, docente di Economia agraria all'Università di Torino.

La discussione è entrata nel vivo con la testimonianza di Marco Capra, titolare dell'isola della Carne, simbolo di azienda verticale e "resiliente" che grazie all'impegno di tutta la famiglia riesce a coprire l'intero ciclo produttivo, da pascoli e foraggiere fino al punto vendita che offre anche la consegna a domicilio: "i nostri 200 capi - ha spiegato Capra - sono rigorosamente alimentati secondo i principi della "Filiera corta", con il sistema dell'allevamento sembraido, la transumanza estiva nei pascoli di alta montagna, l'alimentazione con i cereali prodotti in totale autonomia. Un "ciclo chiuso" che garantisce la totale tracciabilità generale degli animali in allevamento". Ma l'impennata dei costi è pesante: "L'estate sciscotta ha ridotto la produzione di fiemo del 70%", ha denunciato Capra.

Le realtà zootecniche che hanno la possibilità e le risorse umane per coprire

l'intero percorso, dal pascolo alla tavola, rappresentano un valore aggiunto che, nel contesto della circa 42.000 aziende che allevano razza piemontese. Per la maggior parte degli allevatori le condizioni economiche sono spesso critiche e disincrinaventive.

L'economista Stefano Massaglia, sulla base di un analisi dei costi curata per Cia Asti, ha segnalato che, tra il settembre 2021 e lo stesso periodo di quest'anno, i costi erano saliti del 10%, i costi per l'alimento del 10%, i costi per la alimentazione del 15% mentre gli incassi risultano in media in calo del 40 per cento. «Mio papà facendo l'allevatore è riuscito a mandare all'università due figli», ha esordito Massaglia. Oggi purtroppo molte aziende stanno lavorando in perdita. Se hanno investimenti a de-

bito in corso, rischiano d'andare incontro a seri problemi di liquidità, a perdite, a bancarotta, come è accaduto negativamente, si spera transitoria, il supporto del settore pubblico e del mondo creditizio è indispensabile per salvare la filiera della razza piemontese che rappresenta una vera ecellenza italiana».

Il rischio concreto, hanno sottolineato tutti gli interventi, è che nelle giovani impegnati nella prosecuzione della razza non restino più i ricavi per rilevarne il reddito minimo a fronte di una vita di enormi sacrifici. La filiera della carne piemontese, però, è oggi più unita che mai nella battaglia per l'aumento dei prezzi alla stalla.

Come preannunciato durante il convegno, è stato da-
comunicato condiviso da tutte

le sigle sindacali è stato consegnato il 19 ottobre all'assessore regionale all'Agricoltura, Giorgio Mazzatorta, che già a margine dell'incontro astigiano ha assicurato il massimo impegno perché ai produttori di carne di razza piemontese sia garantito il giusto riconoscimento per la qualità prodotta.

Qualità, è stato sottolineato da più interventi, che la razza piemontese assicura dalla nascita del vitello di razza capraiana alla tavola del consumatore attraverso un sistema di tracciabilità che non ha eguali in altre produzioni e arriva a segnalare perfino la tipologia e quantità di farmaci assunti dal singolo capo. Farmaci sempre più sotto controllo - ha osservato Massimo Pascutti - perché i protocolli di cura sono molto severi e nello

stesso tempo molto avanzati tutelare al massimo il benessere animale. Per questo motivo di Agroalimentare

esistono margini per incrementare l'allevamento di vitelli (in piccole stalle) da destinare al comparto dell'ingresso e poi alla Grande distribuzione. Per Guido Groppo, presidente di Coavil (il Consorzio di tutela della Razza piemontese, primo organismo in Italia ad aver messo a punto un disciplinare di etichettatura volontaria) è fondamentale l'allestimento sul mondo dei consumatori partendo dalla comunicazione della qualità organolettica, ambientale e sociale della razza piemontese, la principale in Italia per numero di capi allevati. «Diversamente dai sistemi intensivi di allevamento, la razza piemontese ha un

bassissimo impatto sull'ambiente perché mangia erba senza tenerlo spesso in digiuno, contribuendo alla difesa del territorio. La carbon foot print è pari a zero», ha rimarcato Tiziano Valperga, direttore di Arap.

Nel messaggio finale Gabriele Cannella ha sottolineato che per Cia Piemonte «gli allevatori sono una risorsa strategica per l'economia regionale, per la qualità del comparto agroalimentare che è fondamentale per il nostro turismo. La nostra divisione di intenti e di progetti - ha concluso il presidente - è essenziale per incidere sulle politiche pubbliche. Lavoriamo insieme per fare concetti passi avanti sulla tracciabilità e sulla catena del valore, a tutela degli agricoltori, delle loro famiglie e dei consumatori».

Il documento Il capitolo dedicato alla tutela della razza Piemontese

Sono oltre 4.900 gli allevamenti di bovini da carne in Piemonte, per un totale di 422.000 capi. A soffrire di più è il pregiato comparato della razza Piemontese rappresentato da oltre 3.800 imprese con 268.500 capi, il 64% del patrimonio bovino regionale. L'analisi dei costi effettuata su un campione di circa 50 aziende studia ad oggi una perdita secca da 90 a oltre 1 euro per chilo di animale alla stalla e la situazione potrebbe peggiorare mettendo a segno la "linea vacca-vitello".

A fronte di questa situazione sono state avan-

zate le seguenti richieste:
Promozione: è necessario favorire accordi di filiera che valorizzino le certificazioni che già possiedono come l'Igp e l'Sqns, ma che non stanno trovando in questo momento spazio nel mercato. Portare la conoscenza della Razza Piemontese al consumatore che sono al di fuori del territorio regionale e italiano è una strategia per aumentarne la richiesta. Questo potrà essere effettuato solo se ci sarà un piano da parte della Regione Piemonte (anche in vista della impostazione del piano di sviluppo del settore regionale) finalizzato alla diffusione e promozione della razza a livello nazionale.

Certificazione del prodotto nel settore Horeca: un ulteriore aiuto potrà derivare dall'introduzione della certificazione della carne di razza Piemontese a livello di ristorazione e più in generale in tutto il settore Horeca.

Consulenza tecnica: questo intervento risulta fondamentale e dovrà essere necessariamente potenziato anche con la predisposizione di

progettisti mirati da programmare, assicurando la necessità flessibilità operativa, con la prossima Pac 2023-2027. La consulenza risulta fondamentale per ottimizzare i costi di produzione e la qualità degli animali prodotti. L'assistenza tecnica può inoltre consentire il miglioramento di parametri come l'interporto o l'ottimizzazione della fase riproduttiva (piani di accoppiamento) che incidono direttamente sulla redditività dell'allevamento, senza dannificare i risultati tecnologici. Inoltre, l'attenzione all'ottimizzazione delle fasi di finishaggio di cui molti imprese con ricadute importanti sull'unità e sulla qualità della carne della nostra pregiata razza. L'attività di consulenza può contare su professionalità adeguate, che dovranno essere potenziate, e su un laboratorio di analisi dell'Arap accreditato in grado di supportare i tecnici per quanto riguarda l'analisi dei foraggi, dei mangimi e dei vari alimenti aziendali, nonché analisi mirate alla diagnostica, ecc.

Pac 2023-2027: si dovrà operare per potenziare le politiche di sostegno all'allevamento e di sostegno alla macellazione e gli aiuti rivolti al sostegno del piano di risanamento dell'IBR. Fondamentali risulteranno anche gli aiuti in tema di benessere animale mirati all'adeguamento degli allevamenti alle disposizioni stabiliti dal sistema "Classyfam" in tema di benessere animale.

Selezione-miglioramento genetico: garantire continuità al percorso di selezione portato

avanti dall'Anaborapi che ha consentito il miglioramento di carattere importanti quali: la facilità di parto e di nascita, la preoccupazione degli difetti alla nascita, la conformazione, gli accrescimenti, la precocità, la dolcità, l'attitudine materna, le emissioni di metano ecc. Inoltre la tenuta del Libro Genealogico rappresenta il presupposto indispensabile alla certificazione ed alla possibilità per parte degli allevatori di accedere ai premi accoppiati.

Rilevamento dati: i dati raccolti dal sistema Anabroapi, permettono di discrivere in modo preciso la diversificata realtà degli allevamenti di Piemonte e possono contribuire, in modo determinante, ad ogni futura programmazione.

Commercializzazione: questa attività oggi svolta anche dalle cooperative deve necessariamente ricercare un'attività più sinergica in grado di incrementare il potere contrattuale in particolare modo con la Gdo. Sempre in questo ambito è necessario promuovere e sostenere gli scambi.

Formulazione/Ricerca: la formazione mirata ai vari compari dovrà garantire iniziative rivolte agli aspetti tecnici ma anche agli aspetti che riguardano la trasformazione fino anche agli aspetti inerenti alla promozione e la valorizzazione dei pregiati tagli della nostra razza facendo leva (coinvolgendo chef rinomati, istituti alberghieri ecc.) sui punti cosiddetti punti di forza della nostra carne: battuta, tagliata, bollito, ecc.

I GIOVANI DELLA CIA SI RACCONTANO Da Milano alle colline di Nizza, il progetto di Lisa e Massimiliano

I formaggi di Fazenda Bricco Civetta

«Stavamo davvero bene solo quando eravamo in mezzo alla natura e allora ci siamo chiesti: perché non cambiamo vita?»

Lisa dipingeva le scenografie a Cinecittà, Massimiliano allestiva le vetrine per i brand di moda, a Milano. Ora hanno piccolo caselloficio in strada Serranella a Nizza Monferrato. Casa, cascina e laboratorio sono sul picco della collina che si chiama Vaglio Serra. Sono felici e non hanno rimpianti per quello che si sono lasciati alle spalle nel 2009, quando hanno deciso di cambiare radicalmente vita per aprire Fazenda Bricco Civetta.

Ma facciamo un passo indietro. Brialzola, vocazione e talento per la pittura, **Lisa Passerini** frequenta l'accademia Naba a Milano. Subito dopo si diploma, l'arranca nel mondo del cinema, a Roma. Lavora a progetti importanti come le scenografie di "Gangs of New York" diretto da Martin Scorsese con Leonardo di Caprio. Mette su famiglia nella capitale ma il progetto di vita va in un'altra direzione. Così torna a Milano e inizia a lavorare per il mondo della moda. Conosce **Massimiliano Borrelli**, che è



un esperto vetrinista. Si innamorano e appena possono nel fine settimana scappano in montagna sopra il Lago Maggiore. «Stavamo davvero bene solo quando eravamo in mezzo alla natura - racconta Lisa - e allora ci siamo chiesti: perché non cambiamo vita? i miei genitori avevano acquistato questa cascina

In alto a sinistra Lisa Passerini, in alto a destra Massimiliano Borrelli e qui a destra il loro bimbo Vinicio tra mozzarele e mucche della Fazenda Bricco Civetta



nel 1979, mio papà faceva vita per la sua attività di distilleria collettiva. La scelta di vivere qui è stata naturale».

Ma non tutto è andato secondo le previsioni. I 17 ettari di vigneto che producevano Barbera, Merlot e Chardonnay si sono ridotti via via a causa della flavescenza, così Lisa e Massi hanno optato per la stalla da abbiniare all'attività casearia. Hanno imparato il mestiere a piccoli

passi, con tre mucche, il supporto di amici e anziani del paese, hanno frequentato l'istituto lattiero caseario di Moretta, in provincia di Cuneo. Ora hanno 8 mucche, 2 manzette e 3 vitelli che pascolano nei prati dell'azienda e in terreni sotto gestione del fieno. Massimiliano si occupa del loro benessere e della stalla. Lisa prepara mozzarele, tomelli freschi e robiola, provolette, tomme stagionate e yogurt che vanno a ruba al mercato di Cannelli, Nizza e Monbaruzzo. Bricco Civetta serve anche un attivissima Gas (Gruppo di Acquisto sovraffuso) ad abbonati. Non è una passeggiata: la sveglia siama alle 5,30 per 365 giorni l'anno. Un po' di ansia per i costi esorbitanti del fieno (+400%) e delle bollette c'è: «Abbiamo partecipato al bando del Misce per l'Agrisola, speriamo che la domanda sia accolta», dice Massimiliano. Ma si guarda al futuro. Il loro bimbo più piccolo, Vinicio, va a scuola a Nizza e adora le mucche.

CORSI OBBLIGATORI PER LA SICUREZZA

Nel periodo invernale Cia Asti darà al nuovo programma dei corsi obbligatori in materia di sicurezza del lavoro. Gli attestati così come il Dvr (Documento aziendale di valutazione dei rischi) sono obbligatori per tutte le aziende agricole che assumono dipendenti - anche stagionali - che impiegano coadiuvanti o che operano sotto forma societaria. Sono tenute al rispetto di tutta la nor-

mativa sulla sicurezza negli ambienti di lavoro anche le aziende agricole che beneficiano del credito di imposta sui beni strumentali. Sono invece escluse dall'obbligo le ditte individuali senza dipendenti e senza coadiuvanti.

I soci con certificati scaduti sono invitati a contattare al più presto gli uffici e i recapiti Cia che provvederanno a iscrivere l'azienda ai prossimi corsi in via di partenza.

Corretta revisione dei manuali Haccp

Lo Sportello per la legalità nella sicurezza aziendale ha messo a punto un modello di corretta revisione dei manuali di autocontrollo Haccp.

Il servizio, gratuito per le imprese, consiste in un primo sopralluogo in azienda per la verifica di locali, attrezzature, condizioni igienico-sanitarie generali degli ambienti ed una successiva verifica del manuale di

autocontrollo per la valutazione dell'azienda nel suo insieme.

La consulenza è finalizzata ad agevolare l'azienda in caso di controllo degli organismi preposti, a fini preventivi e per non incorrere in sanzioni.

Le aziende interessate sono invitate a contattare lo Sportello entro il 15 novembre: e-mail s.lavista@cia.it o tel. 0141.7180040.

IN CUCINA CON I PRODOTTI DI CASA NOSTRA

Quello straordinario alimento multiuso chiamato zucca

di Giancarlo Sattanino

Sì avvicina Halloween e subito pensiamo alle grosse zucche giallo-arancio in cui spesso si ricava tali da farla scoppiare in forme di un volto. Questa è una zucca apparentemente alle Cubicurbitacee arrivata da noi dopo che Cristoforo Colombo aprì la strada verso le Americhe. C'erano già le zucche nel nostro mondo, ma appartenenti alle Lanuginarie, più piccole e di forma cilindrica, di cui si hanno conferme dell'uso alimentare già 8000 anni fa. Giunte a noi passando dalle coltivazioni fenicie, furono subito apprezzate dai Romani ma non solo a scopo alimentare: gli antichi romani, come tutti, una volta arrivata la polpa, la fatta esseciare in zucca, la lavizzavano come contenitore per il sale, latte o cereali o addirittura ne ricavavano piatti, ciottole, cucchiai. Invece la grossa zucca gialla "importata" da Cristoforo Colombo godeva di scarso prestigio e venne ritenuta cibo da bassa plebe. Le lunghe carestie dei secoli successivi fecero però cadere i pregiudizi sulla zucca che iniziò a essere ap-

prezzata anche dalle classi sociali più abbienti soprattutto quando ci si accorse che la sua polpa diventava ottima se preparata con i giusti condimenti e aromi, tant'è che da allora in poi si è attivati a realizzare un primo o un secondo piatto e perché no anche un dolce. Qualche ricetta. Cominciamo con una ricetta moderna, facile, veloce ed economica usando un solo utensile: sono i **muffin dolci di zucca**. Facciamo un composto con 400 g di zucca cruda frullata, 300 g di zucchero di canna, 4 uova, 400 g di farina con il lievito, 150 g di olio di semi. Lo frulliamo fino a ottenere un composto omogeneo. Lo versiamo negli stampi da muffin e cuociamo in forno per circa 30 minuti. Quando la zucca ha imbottigliato la veritiera salsa mandiamo gli stessi ingredienti, togliendo la zucchero e aggiungendo 10 g di sale e 30 g di pinoli. Questo che segue è invece un piatto un po' più laborioso e richiede più tempo. E' la **zuppa di zucca e ceci**. Useremo dei ceci coti precedente e la stessa quantità di zucca, pulita e a pezzi, qualche biotolina, una cipolla dorata; il tutto dovrà

leggernamente appassire in una pentola con un paio di cucchiai di olio evo. Aggiungiamo qualche foglia di alloro, qualche bacca di ginospino e portiamo a ebollizione. Una volta bollito togliiamo il coperchio. Aggiustiamo di sale. Eliminiamo le bacche di ginospino e le foglie di alloro e serviamo con parmigiano a scagliette e un giro di pepe nero.

Di più difficile preparazione è la **torta di zucca e miele alla monferrina**. Cuociamo la zucca e le miele, tutto sbucciato, nettato dai semi e lavato in una pentola con un bicchierino di latte. Quando il tutto sarà tenero uniamo 150 g di zucchero e passiamo il composto a un mulinello. Aggiungiamo 3 uova e 200 g di farina fondente, 200 g di mandorle e 100 g di scavoio. Nel recipiente mettiamo il burro, il bicchierino di rum, uno di marsala secco e un cucchiaino di essenza di vaniglia. Teniamo con la boccia grattugiata di un limone. Imburriamo una teglia da forno, sistemiamo l'impasto e cuociamo per 3 ore a 120 gradi. Infine un **contorno**, ma anche un secondo veg, potrebbe essere questo: pulire e cuocere per 25 minuti a 190 gradi C.



bettare la zucca, meglio se della varietà Delicia; pulire e cubettare allo stesso modo una melanzana piccola, un paio di carote, un pezzetto di peperone, in una terrina capiente preparare una panure composta da pane, uova, latte, un po' di zucchero, un po' dove essere saporito, un po' pomodoro, sempre gratugiato (stessa quantità), poco prezzemolo, poco basilico, un paio di foglie di menta e un rametto di timo, ben tritato. Aggiustare di sale e pepe e passare bene le verdure in modo che la panure resti attaccata. Trasferire il tutto su una placca da forno leggermente imburrata, cuocere per 25 minuti a 190 gradi C.

LE CONSIDERAZIONI DELL'ANNATA RISICOLA E LE PROPOSTE DI INTERVENTO PER EVITARE ALTRE CRISI

Brustia: «I nostri suggerimenti per il Psr e le assicurazioni sul modello americano»

L'annata 2022 anche per la risicoltura è stata profondamente segnata dall'aumento dei costi produttivi e dagli effetti della siccità, che hanno portato gli agricoltori a modificate scelte strategiche. Un insieme di fattori concomitanti hanno innescato una situazione senza precedenti cui occorre far fronte, per prevenire ulteriori annate analoghe.

A trebbiatura avanzata, facciamo il punto con **Manrico Brustia**, responsabile regionale Cia per il Settore **Riso**. Qual è il quadro della situazione attuale?

«Le superficie coltivate a riso hanno subito un ridimensionamento rispetto lo scorso anno, da 227 a 216 mila ettari: la primavera sicciosa ha portato gli agricoltori a scegliere altre colture che presentavano buoni prezzi, come soia, mais e anche girasole. Per quanto riguarda la siccità i maggiori danni si sono verificati in provincia di Pavia, dove si stima una perdita di 23 mila ettari, mentre in provincia di Novara sono calabriti 3 mila ettari di orzo e il Vercellese non subisce gravi perdite, a parte alcuni casi nel Consorzio Ovest Sesia e nella Baraggia. Questo ci porta a evidenziare una perdita di produzione dovuta al mancato ettaraggio sommato alla danno da siccità. Inoltre, a causa dell'eccessivo caldo nel periodo della fioritura e ai forti attacchi di Bruchus si è verificata una perdita abbastanza elevata delle resse produttive e qualitative. A livello nazionale, rispetto al 2021 una prima stima provvisoria porta una perdita di circa 4 milioni di quintali di risone, che corrisponde a circa il 30%. Il problema più grande, oltre all'aumento dei costi, lo ha generato l'andamento climatico con le ripercussioni enormi sulla coltivazione del riso. Vanno ipotizzate soluzioni da adottare?»

Quali sono le soluzioni? «Sul lungo periodo sarà fondamentale approcciare il tema degli invasi, con lo scopo di trattenere l'acqua e costruire riserve idriche, argomento da tempo discusso in quanto sul territorio c'è una certa perplessità riguardo la loro costruzione, come ad esempio la diga sul Sesia del Consorzio Baraggia. È determinante che la politica pubblica si affirme una volta per tutte il tema superando le criticità dei territori. Sul breve periodo, invece, riteniamo necessario creare un protocollo di intesa, l'occasione utile potrebbe essere agli Stati generali dell'Acqua organizzati nel mese di novembre da



parte della Regione Piemonte, per stabilire sotto scrittura un documento con le misure di emergenza da attuare nel momento in cui si verifichasse una situazione analoga alla scorsa estate, per gestire al meglio la risorsa idrica. Si deve costituire un Tavolo con le Organizzazioni agricole, i Consorzi irrigui, i gestori dei sistemi potabili e dell'idroelettrico per mettere insieme iniziative per poter fare diversi interventi come ad esempio lo smantellamento dei laghi alpini dell'idroelettrico, l'utilizzo dei laghetti privati (la Provincia dovrebbe velocizzare le varie autorizzazioni) e l'innalzamento del livello del Lago Maggiore. Come Organizzazioni siamo contrari alla prospettiva della turnazione pavimentata del Consorzio Est Sesia in quanto potrebbe in primo luogo incentivare ancora di più la semina in asciutta e

distinguentandolo dalla ricarica delle falda, ha deciso di non voler creare grandi danni nell'area del Novaresotto, capitolato nel mese di luglio. L'elemento centrale è la ricarica della falda, per cui è importante agevolare e spingere le Misure del prossimo Psr come la sommissione invernale e la semina del riso in sommersione, strumenti che sostiene da molto tempo».

Sui prezzi, quale andamento?

La campagna di commercializzazione si è aperta con buone quotazioni che tengono conto dell'aumento dei costi, soprattutto per i risi Lunghi A e interno, mentre per il gruppo dell'Indica e dei Tondi ci sono quotazioni più basse, perché subiscono le importazioni in corso dai Paesi asiatici. Bisognerà aspettare la fine della trebbiatura per capire quali sono i quan-

tativi disponibili in ogni comparto produttivo. Questo influirà sull'andamento dei prezzi».

La politica nel frattempo è innovativa a sostegno del settore?

«Oltre ad avere subito sicchezza, ci siamo trovati a causa della guerra a gestire l'esplosione dei costi di produzione, soprattutto per concime, gasolio ed energia. La risicoltura ha ottenuto un fondo di 15 milioni di euro dal Ministero dell'Agricoltura come ristoro dell'aumento dei costi, che equivale a circa 70 euro a ettaro, erogato nei prossimi mesi».

Cosa bisognerebbe fare in futuro?

«Considerato il cambiamento climatico, è opportuno intervenire sullo stocaggio dell'acqua, modernizzare la rete idrica, e sarebbe bene che nella prossima Psr, dati i fondi dedicati all'assicurazione, si lavori sull'istituzione di polizze che possano coprire queste calamità, perché è difficile che lo faccia il singolo agricoltore. Sarebbe importante avere polizze con fondi mutualistici, per avere risarcimenti immediati, oppure strumenti che assicurino il reddito, sul modello americano, per garantire un reddito minimo e certo all'azienda in caso di eventi estremi e dei ribassi dei prezzi delle culture, come già vissto in zootecnia o come può capitare anche nei cereali».

Nuova sede Cia Novara

Cambio sede per la Cia di Novara, che nel mese di novembre si trasferisce nuova e rimovata in via Gnielik di cui i locali erano stati a lungo tempo impiegati da una agenzia di assicurazioni.

Nel mese di novembre personale e strutture saranno trasferiti nella nuova proprietà; l'Organizzazione cercherà di rendere questa fase il più veloce possibile per non creare disagio ai soci.

L'inaugurazione ufficiale con la dirigenza, i soci e le autorità si svolgerà appena terminato il trasloco.

Il trasferimento degli uffici Cia in via Gnielik 94 si inserisce nell'ottica di rendere più accessibile la fruizione degli spazi al pubblico e ai soci, come spiega il direttore interprovinciale **Daniela Botti**: «Abbiamo deciso di affrontare questo cambiamento per migliorare il servizio che offriamo agli associati e al pubblico. La sede nuova si trova in un luogo di più facile accesso con ampio parcheggio gratuito nelle immediate vicinanze, in una posizione molto comoda per essere raggiunta anche per chi arriva dalla periferia e dalla campagna».

Il numero di telefono fisso di sede resta invariato (0321.626233), i cellulari di servizio per dare tempestività alle richieste anche nel momento del trasloco sono: Mirella Urbina e Arianna Mossina 340/7261537, Cristina Colombo 348/0110113, Mariangela Loda eury Bertona 340/1223623, Cangiella Calogero 340/3207741, Paolo Bergamaschi 348/7080612, Gabriella Fallarini 348/7306723, Boris Wleth 346/4700690, Stefania Occhetta e Daniela Paggi (Amministrazione) 345/0877599.



Associazione Risicoltori Piemontesi: «Diamo anticipi alle aziende e offriamo lo stocaggio, per poter scegliere quando vendere»

Una cooperativa di risicoltori, dal 1984, per tutelare, valorizzare e vendere il risone dei soci: è l'**Associazione Risicoltori Piemontesi**, cui appartiene la nuova sede della Cia Novara, una delle protagoniste a Vercelli del panorama risicolo (via Costantino Nigra, 16 - www.risicoltori.it) e che ha soci consiglieri dislocati su diversi punti della provincia. Una realtà capace di movimento fino a 45 mila tonnellate l'anno, su due centri di stocaggio nel magazzino G.I.S. di Asigliano Vercellese (40 mila tonnellate) e su 10 filiali e una area con 10 stabilimenti (da 90 tonnellate). Il presidente **Caterina Manachino**. Numerosi i servizi offerti. Riguardo le vendite, la cooperativa commercializza il risone conferito dai soci come singole partite al prezzo di mercato; invia il contratto (con l'indicazione del prezzo, scadenza, caratteristica minima resa e difetti),

segue il ritiro, l'eventuale contestazione, prepara la fattura, paga il socio a scadenza. Tutto il risone venduto è assicurato, la società ha quindi il diritto di credito per ogni compratore (per essere informati sulla solvibilità). Sulle vendite collettive, i soci possono chiedere e saranno saldati a fine luglio.

A sostegno dei soci, sono previste anticipazioni sul conferimento e assicurazioni sul crediti. La cooperativa nel mese di ottobre invia la documentazione per le vendite dove i soci compilando indirizzo e telefonico e le varietà di risone da commercializzare. Su questo conferimento i soci possono chiedere e saranno pagate alle spese, pagare i fornitori, le tasse ecc. Ogni anno il Consiglio di amministrazione stabilisce un prezzo fisso al quintale. L'anticipo viene erogato nel mese di

novembre, ma è sempre possibile ottenerlo previa fidejussione bancaria a prezzo erogativo. Tutto il risone commercializzato dall'Associazione è assicurato: se il compratore non paga, la cooperativa non avrà preoccupazioni, otterranno i loro crediti recuperati dal 95% al 100% del valore assicurato.

L'Associazione si occupa anche di analisi (campionatura, resa, umidità, difetti, germinabilità, valutazione commerciale) e di stocaggio,

per chi non ha spazio sufficiente per tenere in azienda il proprio raccolto. La locazione di uno spazio nell'impianto è a tarifa e comprende la pesatura, l'entità di risone, la sistemazione del risone, il controllo dell'umidità, l'assicurazione e la movimentazione all'interno dei silos.

Spiega il presidente **Simone Perazzo**: «La nostra Associazione è nata con lo scopo di facilitare le vendite e aiutare i soci nella parte finale della coltivazione del riso, dando servizi che il mediatore non offre. Scelte sbagliate possono portare gravi problemi aziendali e addirittura al fallimento, ma con noi questo non accade. Prima di vendere operiamo controlli sulle riserie, poi l'installazione dell'impianto di risciacquo o gestendo mese per mese un quantitativo stabilito dal nostro Consiglio in base al prezzo del mese. Abbiamo costruito magazzini per lo stocaggio e con alcuni fondi permettiamo ai soci di avere un anticipo sul riso, che consente di pagare le spese immediate e di permettere una vendita in un momento di miglior prezzo».

Sicilia, così triplicati, can energia e guerresca Ucraina, i risultati sono fortemente che le aziende vadano a indebitarsi per sostenere le spese, come gli affitti, che prima erano sostenuti con il prodotto, venduto però che quest'anno subirà un calo importante. Ci mettiamo a disposizione per aiutare le aziende associate con gli anticipi, ma la situazione è veramente dura», conclude il presidente.

Tempi bui per la zootecnia da montagna: il racconto del nostro socio Diego Ceresa

«Devo vendere 10 delle mie 30 vacche per stare nei costi»

Tempi bui per la zootecnia da montagna, messa alle strette dal continuo aumento dei costi delle materie prime, dell'energia e per gli effetti indotti dalla siccità. Alcuni allevatori stanno valutando la chiusura, altre valutano una diminuzione dei capi in stalla per cercare di tamponare la situazione, tutt'altro che ben promettente.

Diego Ceresa, socio Clia di Ameno (NO), titolare dell'Azienda agricola Baragiolo, allevatore di vacche - principalmente della latte, e caseificio, spiega la situazione con i numeri, che danno immediatamente l'idea della situazione. «A causa della siccità - spiega l'allevatore

ha a disposizione il 50% in meno del mio fieno, che devo quindi acquistare. Da 17 euro a quintale che ero abituato a pagare, ora il fieno è a 23 euro per i 500 kg. La nostra fattoria arriva a una gara fino a 35 euro, l'azienda medica arriva addirittura a 39 euro/quintale. Lo scorso gennaio, il mangime sciolto per le vacche lo pagavo 37 euro al quintale, ora siamo a 48. La tendenza è al rialzo. L'anno scorso ho speso 7 mila euro di fieno in totalmente quest'anno, comprobando solamente la metà del previsto, ne ho già spesi 7.500». Tenendo conto che una vacca da latte consuma una media di 20 kg di fieno al giorno (e 6 kg di

mangime finito), il conto è presto fatto.

Prosegue Ceresa: «Ho 30 capi ma devo liberarmi di almeno 10 di loro, non riesco a far fronte ai costi. Tengo i capi da latte, e lascio gli cervelli, molti di Bazzola Piemontese, molto più costosi a causa dei tempi di gestazione e del ciclo vita. Alcuni colleghi del Trentino, che avevano stalle con centinaia di capi, hanno chiuso l'attività. Ci sarà un inevitabile adeguamento degli allevamenti, ma di questo passo, non avremo più latte».

Rincari su ogni fronte, spiegano in Baragiolo: dai vassetti per confezionare lo yogurt alle bollette per l'elettricità (da 220 euro a 500),

Inoltre, la siccità ha fatto prosciugare le fontane al paesello: la fauna selvatica continua a mettere danni ai danni; i cervi devastano l'erba del pascolo, i gatti gli cervelli, molti idri sono usciti dalle sagome mentre i danni dei cinghiali sono tristemente noti. Gli aiuti di Stato sono un piccolo ausilio, ma da soli non bastano e «non devono fare il bilancio di un'azienda».

Conclude l'allevatore: «Rappresento un'azienda solida e non ho mai contrattato debiti, ma anche la mia attività è a rischio. Devo poter continuare a fare impresa: il mio lavoro è "con le vacche, non "per" le vacche. Se questa condizione



non sarà più possibile, dovrò prendere decisioni diverse. L'opinione pubblica è anche poco informata o poco sensibile al problema: deve far riflettere tutti il fatto che noi allevatori siamo obbligati, di fatto, a vendere metà mandria per comprare da mangiare all'altra metà. Il problema agricolo riguarda tutti, non soltanto i produttori». Conclude il presidente in-

terprovinciale **Cia Andrea Padovani**: «Purtroppo questa situazione rispecchia molti altri settori agricoli. Le aziende non possono restare aperte rimanendo in perdita economica. Evidenziamo inoltre che i costi del problema, non gestito, dei selvatici continuano ad essere a carico solo ed esclusivamente degli agricoltori. Non possiamo continuare così».

LE PREMIAZIONI A VARALLO SESIA PER EUROFLORA: CIA PRESENTE

C'erano anche il presidente interprovinciale Cia, il florovivaista **Andrea Padovani**, il presidente regionale **Gabriele Carenni** e la presidente regionale **Domenico Campi**. Cia e Campi sono i soci alla premiazione delle aziende florovivaistiche piemontesi che si sono distinte alla manifestazione Euroflora 2022 di Genova, cerimonia svolta al Palazzo dei Congressi di Varallo Sesia. Tra i premiati, c'è anche il socio **Clia Paolo Zuccheri**, premiata dall'assessore regionale all'Agricoltura **Marco Protopapa**.

Ad aprire la serata sono stati **Pietro Bonetti**, sindaco di Varallo Sesia, **Carlo Della Torre** senatore distretto di Novara, la **consigliera ambientale e che dal 2006 aderisce al Circolo Nazionale Comuni Fioriti**, e il direttore di Euroflora **Rino Surace**, che ha ri-



cordato come nel corso della manifestazione l'area del Piemonte sia stata una di quelle più apprezzate dagli esperti.

Sergio Ferraro, presidente dell'associazione Asprofiori, ha coordinato l'esposizione che rappresentava il Piemonte a Euro-

flora 2022, in collaborazione con numerosi altri soggetti del comparto florovivaistico regionale: Cia Piemonte, Associazione Biellese Florocultori Vivaisti, Ortofiori Verbanese, Mercato Ingrossio Fiori di Torino, Associazione Italiana Centri Giardinaggio, Con-

fcooperative Piemonte Fedriga e Confagricoltura Piemonte. All'incontro era anche presente l'assessore regionale all'Agricoltura della Regione Piemonte **Marco Protopapa**: «Ringrazio le aziende che si sono impegnate al massimo per dare una grande immagine

del Piemonte ad Euroflora. Non vedo l'ora di vedere le nuove proposte per l'edizione 2025 della manifestazione, perché sono convinto che fare sempre meglio».

Alla serata sono intervenuti anche **Marcos Bussoni**, presidente dell'Unicum nazionale, **Claudio Minetto** a nome di **Renato Furio**, presidente dell'associazione Vival Biellesi, e **Luciano Ardizzone**, presidente dell'associazione Orticola Verbanese.

Asprofiori unisce i produttori florovivaisti italiani, con lo scopo di promuovere l'immagine della floricultura italiana; i Comuni aderenti in Italia sono 140, di cui 10 nella metà del Piemonte: tre queste 60 amministrazioni che hanno ottenuto il Marchio di Qualità dell'Ambiente di Vita "Comune Fiorito".

Dopo due anni di assenza, è tornata ad Armeno la Fiera Zootecnica con i suoi tradizionali appuntamenti: la 64ª edizione della razza Bruna Alpina, la 21ª edizione della razza Pezzata Rossa e la terza edizione della Mostra Provinciale della Pezzata Rossa.

All'inaugurazione, insieme ad autorità e rappresentanti locali, c'era anche il presidente interprovinciale Cia **Andrea Padovani**, per assistere alla presentazione della Fiera Zootecnica più antica della provincia, che è diventata negli anni l'evento più importante di Armeno sia per la valorizzazione del lavoro degli allevatori e dei produttori locali, sia per incrementare l'interesse verso questo settore.

Numerose le novità messe in campo dal Comitato Organizzatore, presieduto dal sindaco **Marcello Lavagnini** in collaborazione con la Pro Loco di Armeno, e sieduta da **Luigi Arrigoni**, per celebrare un evento che è sempre stato orgoglio degli armenesi, sin dalla sua prima edizione del 1952.

Lo storico **Oliviero Rinaldi** nel suo saggio "Armeno: il suo Novecento" ricorda che nel 1911 una delibera comunale caldeggiava una "fiera mercato" del bestiame, sostenuta dall'interessamento di 150 al-

Armeno: è di nuovo Fiera Zootecnica



levaratori. Si dovette attendere sino al 1952 quando si realizzò finalmente come mostra mercato non solo di bestiame ma anche di articolari e prodotti tipici del territorio, come campanacci, collari, prodotti caseari e agricoli rinnovandosi per molti anni con cadenza annuale.

La Fiera Zootecnica raffirma il suo ruolo tra le manifestazioni di rilievo non solo provinciali ma anche regionali: è la se-

conda in Piemonte per importanza ed è Mostra Provinciale della Pezzata Rossa. 15 allevatori hanno portato circa 180 capi di bestiame e più di 35 espositori hanno partecipato nella zona dedicata alla Mostra Mercato: stand enogastronomici e legati al mondo rurale con coltivatori e piccoli produttori del territorio hanno fatto conoscere le loro eccellenze insieme ad espositori di abbigliamento, di prodotti

zootecnici e di artigianato, prodotti caseari e agricoli ed anche attrezzi.

Si è svolta la tradizionale rassegna dei capi bovini con la valutazione della giuria competente per le razze Bruna Alpina e Pezzata Rossa; il raduno dei trattori d'epoca e moderni; il servizio ristoro a cura degli chef armenesi, con un grande successo di approfondimento anche sulla razza Piemontese - presente ma non in gara - a cura di A.R.A. Piemonte. Sono stati coinvolti anche studenti e insegnanti dei tre importanti istituti agrari: Bonifanti di Novara; Cavallino di Solcio di Lesa (NO); Fobelli di Crodo (VB).

Per i bambini l'intrattenimento è stato organizzato dalle aziende agricole con i loro vitellini; la passeggiata con i pony, l'iniziativa "indovina il peso del toro" e la area dei giochi.

La Fiera Zootecnica di Armeno ha ottenuto il patrocinio della Regione Piemonte e della Provincia di Novara, ed è organizzata dal Comune e dalla Pro Loco di Armeno con la collaborazione dell'Associazione Regionale Allevatori del Piemonte, l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, la Fondazione Agraria Novarese, l'Associazione Alberghieri di Armeno e la Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte.

TRANSUMANZA

Gli interventi del presidente di Cia delle Alpi, Stefano Rossotto, a Usseglio e Oulx

«Dobbiamo poter creare reddito in montagna»

L'impegno dell'Organizzazione per il problema della fauna selvatica e la proposta delle centraline idroelettriche

«Aiutare l'agricoltura vuol dire metterla nelle condizioni di creare reddito, in modo che i giovani possano rimanere a lavorare sul territorio. L'obiettivo non sono i contributi, ma la possibilità di rendere sostanziale l'impresa agricola, sia su piano economico, che sullo sociale e della salvaguardia dell'ambiente».

E' il messaggio che il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, Stefano Rossotto, ha rilanciato dal palco della Fiera Franca di Oulx che, insieme alla Festa della Transumanza e della patata di montagna di Usseglio, dove le Cai delle Alpi era rappresentata dalle responsabili Anna Elena Micheletto, è tra i più importanti appuntamenti dell'agricoltura delle Terre Alte in provincia di Torino. Rossotto ha sottolineato l'assoluto necessario di mantenere vive le tradizioni legate alla stagionalità agricola, come appunto nel caso degli eventi che celebrano l'attività dei margari, perché non vadano persi gli elementi che da sempre caratterizzano il lavoro degli agricoltori.

Nell'intervento del presidente di Cia Agricoltori delle Alpi non sono mancati i forti richiami all'azione che l'Organizzazione sta conducendo sul fronte della fauna selvatica, in particolare per i danni causati dai cinghiali e dai caprioli: «Gli interventi dei cacciatori e dei selettori



non bastano - ha detto Rossotto - bisogna che vengano messe in atto tutte le modalità possibili, perché il numero dei cinghiali e dei caprioli sia ridotto a dimensioni sostenibili. Così non si può andare avanti, le devastazioni alle coltivazioni ormai avvengono ovunque, dalla montagna

alla pianura e alla collina, dal mais all'uva, dalle nocciolaie alle patate. Regione e Governo centrale devono poterci consentire di lavorare».

Diverso il discorso per l'emergenza del lupo, spesso protetta e quindi non cacciabile: «Abbiamo chiesto in ogni modo a tutte le

autorità competenti di darci una mano a difenderci - ha osservato Rossotto -, se gli agricoltori sono costretti ad abbandonare la montagna, l'ecosistema non reggerà più e sarà un danno per tutti. Ci aspettiamo che le autorità nazionali prendano atto della gravità del problema e interven-

Corsi di formazione, riprendono a novembre

A novembre riprenderanno gli annuali corsi di formazione in materia di sicurezza, Rsp (Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi), primo soccorso e smincendio.

Gli interessati sono invitati a contattare gli uffici di Cia Agricoltori delle Alpi (telefono 011.6164201) per conoscere i calendari e le sedi dei singoli appuntamenti.

gano a contenere la presenza dei predatori sul territorio, anche se, per il momento, nessuno ci ha dato risposte concrete».

Quanto alle proposte per sostenere l'economia per montagna, Rossotto ha evidenziato le potenzialità legate alla risorsa dell'acqua, in particolare attraverso la possibile attivazione di una nuova rete di centraline idroelettriche: «Chiediamo che gli agricoltori che vogliono produrre energia idroelettrica in montagna - ha sostenuto il presidente di Cia delle Alpi -, lo possono fare con le loro grotte, facili, sostenendo rinunciando agli ostacoli burocratici che rendono di fatto molto complicate le pratiche di allacciamento alla rete nazionale».

Sia ad Usseglio che a Oulx, il successo delle manifestazioni è stato ampiamente assicurato. L'arrivo delle mandrie in paese veniva accolto dalla musica e dal calore dei valligiani e dei turisti, accorsi anche per assistere al rito della munigatura a mano, alla preparazione del burro nella zangola e dei gnocchi di patate, specialità della valle.

Proposte rivolte all'insegna del tutto esaurito, anche per l'immane balaia dei margini. A proposito di tradizioni, nel caso di Oulx si tratta di un evento che risale addirittura al 1494, quando per le strade del paese transitarono gli eserciti di Carlo VIII diretti alla conquista del regno di Napoli. Il passaggio degli uomini sacri alla popolazione, e per compensare la comunità dai danni subiti, il sovrano permise all'abitato di Oulx di tenere ogni anno, negli ultimi giorni d'estate, una fiera franca, libera cioè dalle tasse. La fiera venne poi fatta coincidere con la prima domenica di ottobre, periodo in cui avviene la demonticazione del bestiame dagli alpeggi.

ASSAGGI DI COLLINA A Marentino, alla scoperta della Tonda Gentile... in Bellavista!

NOCCIOLA BAGNATA, NOCCIOLA FORTUNATA

Dal campo alla tavola, tour bagnato, tour fortunato quello che si è svolto domenica 9 ottobre sulle colline di Marentino, alla scoperta della Nocciola Tonda Gentile in Bellavista.

Nonostante la pioggia nessuno ha voluto rinunciare, a piedi o in bicicletta, al viaggio tra cibo, cultura e benessere organizzato da Cia Agricoltori delle Alpi, nell'ambito del progetto "Assaggi di collina", in collaborazione con Consorzio Freisa di Chieri e Collina torinese, Pista Blu way piemontese e Ciclocittà Flab Chieri - Muovi Chieri, con il contributo di Strade di colori e sapori e il patrocinio della Città Metropolitana.

Dal rientro al masso, l'agriturismo Bellavista, la comitiva ha percorso una decina di chilometri di strada bianca per raggiungere l'azienda agricola di Luigiuna Ronco, dove la lavorazione e la produzione della nocciola sono state oggetto della puntuale spiegazione del produttore. In primo piano, le particolari caratteristiche della varietà Tonda



Gentile, la tipologia e le fasi della coltivazione, le modalità della raccolta e la preparazione del prodotto, nonché per le diverse stimmazioni di maturità. Al ritorno all'agriturismo, ricca degustazione a tema nocciole, in accompagnamento ai vini della Collina Torinese.

Nel pomeriggio, sprint finale, con visita guidata alla misteriosa villa Simeoni di Andezeno, ricca di aneddoti e curiosità inediti che hanno conquistato l'attenzione

degli indomiti partecipanti.

«Questa formula di turismo agricolo e culturale osservano Elena Manzoni e Kezia Barbulio, coordinatrici dell'evento, ha dimostrato un successo. Vuol dire che molte aziende agricole hanno davanti nuove opportunità di sviluppo non trascurabili. I consumatori dimostrano di apprezzare l'agroalimentare a dimensione territoriale, occorre saper comunicare al meglio l'eccellenza dei prodotti locali».





TERRA MADRE Successo per gli eventi della nostra Organizzazione al Parco Dora di Torino

Al Salone con Cia delle Alpi c'è più Gusto

Laboratori, workshop, degustazioni guidate e show cooking, l'agricoltura che piace al grande pubblico

Cia Agricoltori delle Alpi protagonista di numerosi eventi al Salone del Gusto - Terra Madre svoltosi al Parco Dora di Torino, dal 22 al 26 settembre.

«È stata un'esperienza davvero molto coinvolgente e partecipata», commentano Elena Massarenti e Kezia Barbuto, coordinate delle iniziative di Cia delle Alpi all'interno del Salone -, un gioco di squadra che ha prodotto risultati superiori alle aspettative. Ringraziamo Cia Agricoltori italiani e Camera di Commercio di Torino per averci ospitato nei loro stand istituzionali, i relatori, i colleghi che hanno organizzato i laboratori e i partecipanti per essere presenti per tutta la durata della manifestazione. Ma il riconoscimento più significativo va attribuito alle nostre aziende, che hanno generosamente partecipato ai laboratori, offrendo prodotti, portando la loro competenza, rispondendo alle domande e alle curiosità dei visitatori. Tutti insieme, abbiamo dimostrato uno spirito di corpo che ha fatto la differenza».

Tra gli appuntamenti all'interno dello spazio della Camera di Commercio di Torino, il laboratorio con degustazione guidata sul tema della produzione di gustosi e nutritivi alimenti ottenuti dagli scarti - i sottoprodotto - della lavorazione dei prodotti primari (tutti meritano una seconda possibilità: l'ortofrutta e l'economia circolare), in abbinamento



con i vini del territorio proposti dall'Enoteca di Torino e i workshop sui progetti L'impatto del cambiamento climatico sulla viticoltura torinese; limite o opportunità» e «Highlan», dove i relatori hanno parlato di cambiamenti climatici sui pascoli alpini e sulla montagna e il ruolo del

mangiarsi nel rigenerare territori e intere comunità. Intenso anche il programma di laboratori, degustazioni e show cooking realizzati da Cia delle Alpi nell'area espositiva di Cia Agricoltori italiani. Si è parlato di sana e giusta cucina per tutti, sostenibilità ambientale ed economica, con degustazione di

latte e torte e biscotti fatti in casa, insieme a pane e composto di frutta (a cura di Azienda Agricola La Primula); impiego delle api per il monitoraggio dell'inquinamento dell'aria di siti industriali, per rigenerare terreni infertili e ricreativi; con degustazione guidata e migliori abbinamenti di miele di diverse essenze

(a cura di Apicoltura BEEO di Francesco Collura); Ben-Essere in tutti i sensi con laboratorio sensoriale e utilizzo delle officinali per rigenerare corpo e spirito, oli essenziali, infusi, tisane e cosmetica (a cura di Azienda Agricola La Officina dei Contadini). Offerte di degustazione e nuove tipologie di pomodoro estensi sul mercato e modera-

lità di trasformazione in sicurezza, svelando le difficoltà legate al periodo per mantenere questa produzione sostenibile e dignitosa per gli addetti del comparto primario, abbina mento con degustazione di bruschetta al pomodoro e basilico (a cura di Cooperativa Agricola delle Alpi e Azienda Agricola Caucino Gianfranco e Mauro); riconoscimento delle piante alimentari che si possono coltivare in vaso e degustazione "Aperitivo in balcone", con bruschetta pomodoro, basilico e mojito alla menta (a cura di Azienda Agricola Caucino Gianfranco e Mauro); ludicità e divertimento con nuove esperienze degustative e turistiche (a cura di Il Giardino delle Luppoli).

UP FARMING Cia partecipa al programma europeo Erasmus+, presta il bando

Zootecnia, come reagire agli attacchi mediatici

Da Torino a Santiago. A settembre ha preso avvio un importante progetto di scambio "Up Farming", nell'ambito del programma europeo Erasmus+. Elena Massarenti e Kezia Barbuto hanno rappresentato Cia Agricoltori delle Alpi negli incontri con il partner spagnolo Agaca a Santiago di Compostela.

Il progetto, che viene realizzato con la collaborazione del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (Disfa) di Grugliasco, si propone di supportare i processi di crescita della filiera zootecnica, come settori del comparto agricolo

attualmente sotto attacco per mezzo di una serie dei media e dell'opinione pubblica e spesso "vitime" delle mode alimentari del momento.

Il progetto si propone di formare delle figure in grado di comprendere i fabbisogni delle realtà produttive e partecipare all'individuazione della metodologia utile per una valutazione della sostenibilità (ambientale, economica e sociale) dell'azienda zootecnica. Il prossimo passo prevede l'uscita di un bando per i giovani interessati al tema della sostenibilità degli allevamenti e della produzione di carne e latte.



Diventa Indipendente!

dalle Caldaie a biomassa alle Pompe di Calore
dagli impianti Fotovoltaici alle Batterie di accumulo
TROVA IL PRODOTTO **GIUSTO PER RISPARMIARE**

0121 031 707 - attivi sulle province su Torino e Cuneo



Soluzioni Green
www.soluzionigreen.it



TOYOTA PROACE CITY ELECTRIC

CARICO DI CERTEZZE



MASSIMA LIBERTÀ DI MOVIMENTO
ACCESSO NELLE ZTL E NEI CENTRI STORICI

TUO CON NOLEGGIO KINTO ONE

**DA € 449 + IVA AL MESE
GRAZIE AL BONUS TOYOTA**
PER 60 MESI E 50.000 KM, ANTICIPO 0.

ORA DISPONIBILE IN PRONTA CONSEGNA

**MANUTENZIONE, RCA, KASCO,
FURTO E INCENDIO INCLUSI.**

SPAZIO

VIA REISS ROMOLI, 93 TORINO - TEL. 011 2251711
NUOVA SEDE ALL'INTERNO DI SPAZIO LA CITTÀ DELL'AUTO  SPAZIO LA CITTÀ DELL'AUTO

VIA BOTTICELLI, 82 TORINO - TEL. 011 24 66 211

Seguici su: www.spazio4to.spaziogroup.com